

Fiom-Cgil

I N D I C E

Osservatorio

**La congiuntura
italiana** 1

**L'industria
metalmeccanica** 8

**La nati-mortalità
delle imprese
metalmeccaniche** 14

Tabelle e figure 17

Glossario 49

**OSSERVATORIO
SULL'INDUSTRIA
METALMECCANICA**

Promosso dall'Ufficio economico Fiom-Cgil

Responsabile: Gianni Ferrante

n. 5, aprile 2002

a cura di Paola Naddeo

Questo fascicolo è il numero 5. Il numero 4 formalmente non esiste. In realtà è quello che abbiamo realizzato per il Congresso nazionale della Fiom (gennaio 2002), con una copertina creata ad hoc per i materiali presentati al Congresso.

I dati contenuti in questo fascicolo sono aggiornati al 20 marzo 2002. Ciò non ha consentito di presentare i dati Istat di Contabilità nazionale riferiti al 2001 (disaggregati per settore e comparti produttivi) perché non ancora disponibili.

In sostituzione vengono presentate (nella sezione relativa all'industria metalmeccanica) due indagini Istat: la prima riferita ai Conti economici delle imprese e la seconda a Le imprese italiane con 100 addetti e oltre.

Si tratta di fonti scarsamente utilizzate che forniscono importanti indicazioni sulla struttura produttiva e l'organizzazione del lavoro nelle imprese metalmeccaniche.

1 . LA CONGIUNTURA ITALIANA

1.1 Il quadro internazionale

Sono in atto segnali che testimoniano la possibilità che l'economia dei principali paesi industrializzati stia superando la fase di rallentamento congiunturale iniziata nei primi mesi dell'anno scorso. In realtà, come spesso succede nelle fasi di rallentamento dell'economia, si alternano elementi di segno opposto. Ciò è dovuto, da una parte alla diversa tempistica con cui vengono resi disponibili i dati statistici necessari per comprendere l'andamento del ciclo economico, dall'altra alla voglia spesso diffusa di cogliere immediatamente i segnali di cambiamento, che può spingere verso un eccessivo ottimismo. Per quanto concerne il primo aspetto, considerato il periodo relativamente corto di inversione del ciclo, i ritardi temporali con cui vengono diffusi i dati fanno sì che questi si riferiscano inevitabilmente a fasi congiunturali distinte¹, e ciò può creare problemi interpretativi. Con riferimento al secondo aspetto occorre rilevare come un eccessivo ottimismo possa essere in parte smentito dalla successiva rilevazione di dati che contraddicono tale visione positiva. Ciò si evidenzia spesso con riferimento all'andamento borsistico, per il quale si osservano l'alternarsi di periodi di «euforia» a fasi di contrazione dei corsi azionari.

Tenendo presenti questi elementi di cautela, si può comunque affermare che nella fase attuale esistono comunque segnali che possono testimoniare il possibile raggiungimento di un punto di svolta rispetto a un ciclo economico che, specie dopo gli attentati dell'11 settembre, era stato dipinto in tono esageratamente negativo. Naturalmente, occorrerà aspettare dati più certi e concordanti per poter affermare definitivamente che si sia avviata la fase di ripresa ciclica. Qualora poi questa fase congiunturale venisse confermata, occorrerà rivedere verso l'alto tutte le previsioni di crescita per il 2002 attualmente disponibili. Infatti, tali previsioni sono state effettuate nei mesi scorsi, quando era prevalente una visione negativa dell'andamento del ciclo economico.

Attualmente i segnali di ripresa riguardano prevalentemente l'economia statunitense, che più di quella europea ha risentito del rallentamento ciclico. La durata relativamente breve della fase negativa negli Usa, qualora confermata, deve essere imputata alle politiche espansive, di stampo «keynesiano», adottate in tale economia. Infatti, anche a seguito del clima di emergenza creatosi per gli attentati terroristici, le autorità statunitensi hanno potuto intraprendere politiche di stimolo della domanda interna, sia delle famiglie che pub-

¹Questo è un fenomeno ben noto a chi si occupa di analisi congiunturali, come è dimostrato, tra l'altro, dai dati contenuti nel presente *Osservatorio*. Al riguardo si osserva che lo sforzo sottostante al presente lavoro è quello di produrre dati più aggiornati possibile, tuttavia la disponibilità statistica degli stessi fa sì che le diverse tabelle non sempre colgano lo stesso intervallo di tempo. Pertanto, nell'interpretazione complessiva dei dati riportati occorre tenere in considerazione il periodo di tempo (anno, mese ecc.) cui ciascun dato si riferisce.

blica, concretizzatesi in una fortissima riduzione dei tassi di interesse (che ha inciso sulla possibilità di acquisti rateali), nell'immissione di elevata liquidità nell'economia, nel sostegno a numerose imprese e/o settori (aeronautica, siderurgico ecc.), nell'introduzione di incentivi per l'acquisto di automobili, nonché delle stesse spese militari per finanziare la guerra in Afghanistan. Il risultato di tali interventi è immediatamente osservabile nei dati congiunturali relativi al quarto trimestre del 2001, nel quale si è osservata una dinamica positiva del Pil dell'1,4% (dopo un trimestre negativo, -1,3%). Tale dinamica appare interamente attribuibile alla forte crescita della spesa pubblica (+10,1%) e dei consumi delle famiglie (+6,0%). Non mancano però segnali negativi, quale quello relativo agli investimenti privati, il cui indice subisce una contrazione dell'11,0%.

Viceversa, in Europa non si registrano ancora segnali simili. D'altra parte non si può trascurare che l'Europa, nel momento del passaggio all'Unione monetaria appare più orientata a politiche di controllo dei prezzi e della spesa pubblica, piuttosto che a interventi volti a contrastare il ciclo negativo. Testimonianza di ciò è il livello relativamente elevato dei tassi di interesse e i richiami costanti ai singoli Stati al rispetto del Patto di stabilità. In tale contesto, gli ultimi dati disponibili sono di segno totalmente opposto rispetto a quelli americani, con il quarto trimestre che si rileva tendenzialmente negativo (-1,0% in Italia e Germania, -0,6% in Francia). Sembrerebbe potersi affermare che l'Europa affidi le proprie *chances* di ripresa a un'evoluzione positiva delle esportazioni trainate dal possibile sviluppo dell'economia statunitense.

La tabella 1 mostra come tutti i principali

paesi industrializzati hanno registrato nel 2001 un forte rallentamento del proprio ritmo di crescita, rallentamento particolarmente sensibile per gli Stati Uniti e la Germania. Per il 2002 le previsioni del Fondo monetario internazionale (Fmi), condotte nel mese di dicembre 2001, indicano che la fase di rallentamento dovrebbe interessare in misura maggiore anche le altre economie; in ogni caso per nessun paese dovrebbe registrarsi un tasso di crescita negativo. Deve poi osservarsi, che proprio in ragione della possibile ripresa dell'economia statunitense, lo stesso Fmi ha recentemente rivisto verso l'alto le stime di crescita del Pil per gli Usa², passando da una previsione iniziale di crescita dello 0,7% a quella attuale dell'1,4%.

Con riferimento al periodo 1993-2001 si osserva che il Pil italiano è cresciuto del 17,5%, valore superiore solo a quello della Germania (14,4%), inferiore a quello dell'intera area euro e della Francia (20,3%) e del Regno Unito (25,8%) e notevolmente inferiore a quello degli Usa (32,1%).

Passando all'evoluzione dell'inflazione si osserva che nel 2001 i prezzi al consumo sono cresciuti del 2,5% nell'area euro, mentre in Italia l'incremento dei prezzi è risultato pari a 2,7% (tabella 2). Il dato conferma come ormai l'Italia registri tassi di inflazione sostanzialmente in linea con quelli degli altri paesi europei. Analizzando il dato per l'inflazione per gli altri maggiori paesi europei si osserva peraltro come tutti si situino al di sotto della media dell'area euro. Con riferimento alle principali componenti della dinamica dei prezzi, si osserva che sul valore medio del 2001 ha continuato a pesare in maniera rilevante l'andamento del prezzo del petrolio. Infatti, secondo quanto comunicato

²Cfr. «Il Sole-24 Ore», 20 marzo 2002.

dall'Eurostat, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha assunto un valore medio pari al 2,7% per l'area euro; mentre la cosiddetta *core inflation* – ovvero l'inflazione al netto dei beni alimentari freschi e di quelli energetici – è stata pari a circa il 2,0%. Tali andamenti dipendono fortemente dai prezzi del petrolio registrati nel primo semestre, in quanto nella seconda metà dell'anno il prezzo del petrolio è diminuito sensibilmente, tanto da portarsi alla fine dell'anno al di sotto dei 20 dollari a barile. Il prezzo del petrolio ha ripreso tuttavia a crescere nel corso del 2002. Per quanto riguarda i prezzi delle derrate alimentari sembra essersi esaurito l'effetto sui prezzi della «mucca pazza»; tuttavia alla fine dell'anno si sono registrati in Europa nuovamente sensibili aumenti dei prodotti freschi per effetto delle avverse condizioni climatiche.

Il 1° gennaio 2002 l'euro è diventata la moneta unica per 12 paesi europei. La conversione tra valute nazionali ed euro ha prodotto alcuni effetti congiunturali sui prezzi la cui esatta quantificazione è di difficile valutazione. È però evidente che gli arrotondamenti hanno determinato un qualche aumento dei prezzi, specie per servizi quali alberghi, ristoranti ecc., che hanno comportato un qualche aumento del livello generale dei prezzi.

L'entrata dell'Italia nell'area euro impone definitivamente l'abbandono della leva del cambio quale strumento per aumentare artificialmente la competitività; per altro verso il possesso di una medesima valuta aumenta l'importanza dei confronti tra i paesi in materia di prezzi.

La tabella 3 riporta i dati relativi al Pil pro capite e al livello generale dei prezzi per i principali paesi nel 2000. Con riferimento all'Italia si nota che il Pil pro capite espresso ai tassi di cambio correnti è pari al 78,1% della media Ocse. Tale valore è sensibilmen-

te inferiore a quello di Francia, Germania e Regno Unito e circa la metà di quello statunitense. Tale risultato appare strettamente connesso da un lato con i bassi tassi di occupazione nel mercato del lavoro, dall'altro con una struttura produttiva maggiormente orientata a produzioni con basso tasso di capitalizzazione e che fondano la propria competitività in maniera rilevante sulla leva dei prezzi. Quando si analizza il Pil pro capite in termini di Parità di potere di acquisto (Ppa) si osserva che il valore italiano risulti in linea con la media Ocse e con quello degli altri paesi europei, ma ancora sensibilmente inferiore al Pil statunitense. Ciò testimonia come in Italia vi sia un livello dei prezzi medio inferiore a quello delle altre economie considerate. Con specifico riferimento ai prezzi si osserva che nel 2000, fatto 100 il livello medio dei prezzi in Francia, in Italia questo risultava pari a 83,6. La differenza tra livello dei prezzi in Italia e in Francia tende a ridursi negli ultimi anni passando da 73,6 del 1995 a 83,6 del 2000. In generale si può osservare che nei paesi aderenti all'area euro le differenze nei livelli assoluti dei prezzi hanno mostrato una certa tendenza alla convergenza, come mostrano i dati riportati nella tabella 3 per Francia, Germania e Italia. È probabile che tali differenze continuino a ridursi anche nel prossimo futuro, almeno per i beni maggiormente soggetti al commercio internazionale. Ciò impone che i prezzi nei paesi con il livello più basso debbano crescere più velocemente rispetto a quelli che sperimentano un livello medio più elevato e ciò potrebbe determinare differenze dei tassi di inflazione.

L'Italia nel 2001 è il paese, tra quelli considerati, che ha registrato la maggiore *performance* in termini di occupazione, con un incremento pari al 2,0%, ovvero il più alto incremento negli ultimi 20 anni (tabella 4).

Tale *performance*, che fa seguito a un altro anno eccezionale per l'occupazione, appare inoltre assolutamente controcorrente rispetto all'evoluzione degli ultimi anni, in quanto nel periodo 1993-2001 l'occupazione in Italia è aumentata appena del 5,0%, valore superiore unicamente a quello della Germania (3,5%).

Nonostante tali positive *performances*, l'Italia nel 2001, come mostra la tabella 5, risulta ancora tra i principali paesi quello con il tasso di disoccupazione più elevato (9,6%). Tale tasso è anche sensibilmente superiore a quello registrato nel complesso dell'area euro (8,3%) e addirittura doppio rispetto a quello degli Usa.

1.2 La crescita in Italia

Per quanto concerne l'evoluzione dell'economia nazionale nel corso del 2001, i dati di Contabilità nazionale, riportati nelle tabelle 6/A e 6/B, mostrano che il Pil è cresciuto del 4,4% in termini nominali e dell'1,8% in termini reali. Per entrambi gli indicatori si tratta di un consistente rallentamento rispetto al 2000, quando si erano registrati valori rispettivamente pari a 5,1% e 2,9%. A fronte di un andamento che, seppure in flessione rispetto all'anno precedente, non si può definire negativo per l'economia nazionale – soprattutto se confrontato con la media degli anni Novanta (1,4% come media annua per il Pil in termini reali nel periodo 1991-1999) – si registra una crescita dell'industria in senso stretto estremamente modesta, pari ad appena lo 0,3%. Il rallentamento del tasso di crescita del Pil si è realizzato soprattutto nel secondo semestre dell'anno, anche come conseguenza di un elevato decumulo di scorte, che ha fortemente

condizionato l'andamento dell'attività produttiva³.

L'andamento positivo del 2001 per l'intera economia si riflette anche nell'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro. Nel corso del 2001 le unità di lavoro totali aumentano dell'1,6%, mentre quelle dipendenti in misura ancora maggiore e pari al 2,0%. Anche in questo caso, l'industria in senso stretto mostra risultati in controtendenza rispetto al totale economia, registrando una flessione sia delle unità di lavoro totali che dipendenti, rispettivamente pari a -0,4% e -0,1%.

Considerate le evoluzioni del valore aggiunto e dell'occupazione si ha che la produttività nel corso del 2001 aumenta per l'intera economia di un valore pari allo 0,4%, mentre, per tale indicatore, l'industria in senso stretto registra un risultato superiore pari allo 0,7%. Passando ad analizzare il costo del lavoro per dipendente si osserva che nel 2001 tale valore registra una crescita del 2,8%, valore sostanzialmente in linea con quello del deflatore implicito del valore aggiunto e con l'indice dei prezzi al consumo; mentre le retribuzioni per unità di lavoro dipendente risultano lievemente superiori e pari al 3,0%, con ciò indicando una certa flessione degli oneri sociali. Infine, il Costo del lavoro per unità di prodotto (Clup) aumenta del 2,4% per l'intera economia e del 2,0% per l'industria in senso stretto.

I primi dati relativi al 2002 mostrano che anche per l'economia italiana potrebbero registrarsi segnali di inversione di tendenza; ad esempio, si osserva che le stime basate sull'aumento dei consumi di energia elettrica segnalano che, nel bimestre gennaio-febbraio 2002, il consumo è aumentato di circa l'1,0%

³Cfr. Banca d'Italia, «Bollettino Economico», n. 38, marzo 2002.

rispetto al bimestre precedente⁴. Inoltre, le analisi condotte dall'Isae indicano che *il punto di minimo dell'attività industriale sembra essere stato toccato all'inizio di quest'anno*⁵. A ulteriore testimonianza di una possibile ripresa vi è anche l'inchiesta sul clima di fiducia dei consumatori condotta dallo stesso istituto in base alla quale nello scorso mese di febbraio l'indice di fiducia dei consumatori aumenta sensibilmente rispetto al mese precedente, raggiungendo un valore particolarmente elevato⁶.

Naturalmente solo le evoluzioni che verranno registrate nei prossimi mesi potranno confermare l'eventuale inversione del ciclo.

1.3 L'occupazione

Secondo i dati di fonte Istat relativi alle forze di lavoro, il numero di occupati nell'anno 2001 aumenta di oltre 430 mila unità, pari al 2,1%, ovvero a un ritmo mai registrato negli anni Novanta (tabella 7). La crescita dell'occupazione complessiva dipende fortemente dalla eccezionale *performance* registrata nei primi mesi dell'anno, mentre il ritmo di crescita va rallentando con il trascorrere dei mesi: si passa infatti dal 3,2% del primo trimestre all'1,2% del quarto trimestre. Inoltre la crescita dell'occupazione dipende sostanzialmente dall'evoluzione positiva del settore dei servizi e delle costruzioni, mentre nell'industria in senso stretto si registra addirittura una flessione pari allo 0,3%, per effetto dell'andamento particolarmente negativo dell'ultimo semestre.

Un dato importante da sottolineare è come la crescita dell'occupazione sia quasi interamente dovuta alla crescita dell'occupazione

dependente (oltre 380 mila dei nuovi assunti sono dipendenti), e in particolare di lavoratori a tempo indeterminato. È da notare infatti che nel 2001 diminuisce la componente di lavoratori a tempo determinato sia in termini relativi che assoluti. Sul totale dei lavoratori dipendenti, l'occupazione temporanea rappresenta nel 2001 il 9,8% del totale contro il 10,1% del 2000; la differenza risulta ancora più marcata qualora si consideri l'ultima rilevazione disponibile, ovvero quella di ottobre. A ottobre 2001 tale quota risulta infatti pari al 9,6%, contro il 10,5% dello stesso mese dell'anno precedente. Tali elementi testimoniano ancora una volta come la via principale per creare occupazione è rappresentata dalla crescita dell'economia, mentre forme di lavoro flessibili risultano utili in momenti di incertezza.

Dai dati riportati nella figura 1 (pag. 19) emerge che per effetto dei positivi andamenti degli ultimi anni il tasso di occupazione è cresciuto sensibilmente raggiungendo, nel 2001, circa il 55,0%, dopo essersi avvicinato al 50,0% del 1995. Nonostante tale importante recupero il tasso di occupazione italiano appare ancora lontano da quello registrato negli altri principali paesi industrializzati.

1.4 I prezzi

Contestualmente al rallentamento dell'attività produttiva, nonché alla riduzione delle tensioni sui prezzi delle materie prime, in particolare del petrolio, si registra un'inversione dell'andamento dell'indice generale dei prezzi al consumo che, a partire dal massimo raggiunto nel mese di aprile 2001 (3,1%), comincia a flettere fino a dicembre

⁴Cfr. Banca d'Italia, op. cit.

⁵Cfr. Isae, *Nota mensile*, febbraio 2002.

⁶Cfr. Isae, *L'inchiesta Isae sui consumatori italiani*, 20 febbraio 2002.

del medesimo anno, quando si raggiunge un valore minimo del 2,4%. Come già evidenziato, nei primi mesi del 2002, in corrispondenza della conversione all'euro si registra una nuova inversione, per il momento modesta, che ha riportato il tasso di inflazione al valore del 2,6% di marzo (dato provvisorio). Sull'effettivo andamento dei primi mesi del 2002 potrebbe aver influito anche il cambio del paniere di riferimento per il calcolo dell'indice dei prezzi al consumo.

Infine, si osserva come la ricordata contrazione del livello dei prezzi delle materie prime e, in particolare, del petrolio abbia influenzato sensibilmente anche l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali che, nel mese di gennaio 2002, registra una flessione dell'1,2% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente.

1.5 La competitività

Nella tabella 9 sono riportate le stime circa la competitività di alcuni dei principali paesi industrializzati. Si ricorda che la competitività può essere misurata attraverso diversi indicatori, tra cui il tasso di cambio effettivo, ovvero la variazione del tasso di cambio nominale corretta per l'andamento di un particolare indice di prezzo. Generalmente si utilizzano i prezzi alla produzione dei manufatti, cioè dei beni maggiormente soggetti al commercio internazionale. Un aumento dell'indice relativo al tasso di cambio effettivo rappresenta da un lato un peggioramento della competitività, dall'altro un aumento delle ragioni di scambio⁷.

A eccezione del Regno Unito, tutte le economie considerate registrano un peggioramento della competitività nel corso del 2001. Particolarmente sensibile è l'aumento del-

l'indice per gli Stati Uniti, che passa da un valore di 113,2 del 2000 a uno di 118,8 del 2001.

Per quanto concerne i dati relativi a Italia, Francia e Germania occorre evidenziare che, adottando ormai tutti questi paesi la stessa moneta, le differenze nei tassi di cambio effettivi sono direttamente proporzionali alle differenze dei prezzi alla produzione. Nel corso del 2001 l'indice di competitività è salito di poco più dell'1,0% in Italia, valore intermedio tra lo 0,3% della Francia e il 2,5% della Germania.

1.6 Il commercio estero

Nel 2001 si è registrato rispetto all'anno precedente un incremento delle esportazioni dell'intera economia pari al 2,8% a cui si è accompagnata una contrazione delle importazioni dello 0,2% e ciò si è tradotto in un forte incremento del saldo attivo della bilancia commerciale. In particolare il saldo attivo per l'intera economia è passato da 1.906 milioni di euro del 2000 a 9.814 milioni nel 2001 (tabella 10).

Il settore metalmeccanico ha un peso decisivo nel determinare il saldo commerciale; infatti ben il 49,0% delle esportazioni e il 46,0% delle importazioni hanno origine da tale settore. Inoltre, il saldo positivo del metalmeccanico viene, in parte, utilizzato per finanziare le perdite che si registrano nel complesso degli altri settori. La figura 2, che mostra l'evoluzione della bilancia commerciale per il settore metalmeccanico e per l'intera economia nel periodo 1996-2001, segnala come negli ultimi 2 anni l'attivo della bilancia commerciale dipenda fortemente da quello dell'industria metalmeccanica.

⁷Per un'esauriente analisi degli indicatori di competitività si rinvia all'*Osservatorio*, n. 2, luglio 2001.

Per il settore metalmeccanico si registra nel 2001 un forte incremento del saldo attivo che passa da 8.507 milioni di euro del 2000 a 12.163 milioni di euro del 2001. Da un attento esame delle dinamiche dei comparti che compongono il metalmeccanico emerge tuttavia, come negli ultimi anni, il saldo attivo del settore è interamente imputabile al risultato fortemente positivo del comparto «macchine e apparecchi meccanici» con un saldo pari a 32.880 milioni di euro che ha più che compensato le dinamiche negative degli altri comparti.

1.7 Le previsioni per il 2002

Nella tabella 11 sono riportate le previsioni per il 2002 relative ai principali indicatori economici elaborate da alcuni istituti di ricerca. Ovviamente per una corretta comprensione delle differenze tra le diverse previsioni occorre tener conto della circostanza che tali previsioni sono state predisposte in momenti differenti e, pertanto, risentono fortemente dell'effettiva disponibilità di rilevazioni più recenti idonee a ritenere possibile il raggiungimento di un punto di svolta nella congiuntura economica.

Per quanto riguarda le previsioni relative alla crescita del Pil, si osserva che queste oscilla-

no tra un minimo pari allo 0,9% dell'Istituto ricerca&sviluppo (Irs) a un massimo pari all'1,5% dell'Isae. La contrazione del Pil nel 2002 appare essere connessa con il rallentamento complessivo dell'economia mondiale, manifestato dalla debole evoluzione delle esportazioni, che risulterebbero ridursi sensibilmente nel caso delle previsioni Irs. Per quanto concerne la produzione industriale, gli istituti che rilevano tale dato sono sostanzialmente concordi nel ritenere che questa debba crescere a un livello lievemente inferiore a quello del Pil, attorno all'1,0%.

L'occupazione viene prevista ancora in crescita, anche se a ritmi sensibilmente inferiori a quelli registrati per l'ultimo biennio. Solo recentemente, il Cer si mostra particolarmente ottimista prevedendo un tasso di incremento dell'1,0%. Come conseguenza di ciò alcuni istituti ritengono che il tasso di disoccupazione possa continuare a ridursi nel 2002, al punto che l'Isae prevede un tasso del 9,0%, mentre altri ritengono possibile un risultato di segno opposto, con un tasso di disoccupazione che potrebbe raggiungere il 10,2%.

Infine, la fase di rallentamento congiunturale dovrebbe produrre benefici effetti sul tasso di inflazione, che tutti gli istituti considerano in sensibile riduzione rispetto al 2001: il tasso oscillerebbe tra l'1,5% e il 2,1%.

2 . L'INDUSTRIA METALMECCANICA

2.1 La struttura dell'industria metalmeccanica

In attesa della pubblicazione dei dati di Contabilità nazionale disaggregati per settore e comparti produttivi, si ritiene utile prendere in esame ulteriori fonti statistiche finora scarsamente utilizzate che possono però fornire importanti indicazioni circa la struttura produttiva e l'organizzazione del lavoro nelle imprese metalmeccaniche.

Si fa riferimento a due distinte indagini Istat: la prima relativa ai «Conti economici delle imprese», la seconda a «Le imprese italiane con 100 addetti e oltre».

Le informazioni statistiche contenute nella prima indagine sono a loro volta il risultato di due distinte rilevazioni: la «rilevazione sul sistema dei conti delle imprese» e la «rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni»⁸. Tali rilevazioni forniscono con cadenza annuale dati relativi agli addetti, individuando tra questi quelli alle dipendenze, al fatturato e al valore aggiunto. Inoltre, fornisce indicazioni circa il valore aggiunto per addetto, il costo del lavoro e la retribuzione lorda per dipendente, le ore lavorate per dipendente e il costo orario del lavoro. Attualmente per tale rilevazione sono disponibili i dati per il 1998.

La seconda indagine considera tutte le impre-

se con oltre 100 addetti. Rispetto alla precedente considera un universo più ristretto, però ha il pregio di fornire indicazioni fino al 1999 e permette l'osservazione di una serie storica. Inoltre ha il vantaggio di fornire informazioni circa le ripartizioni territoriali e ciò arricchisce il quadro conoscitivo circa la struttura produttiva del settore metalmeccanico. Le variabili considerate nel presente lavoro e provenienti da tale indagine fanno riferimento al numero di imprese, agli addetti e al valore aggiunto, al costo del lavoro per dipendente e alla quota del reddito da lavoro.

Le tabelle 12-14, relative alla prima indagine riportano indicazioni per il settore metalmeccanico rispettivamente per le imprese fino a 19 addetti, quelle con oltre 20 addetti e per il complesso delle imprese metalmeccaniche. Nel complesso si osserva che nel settore metalmeccanico risultavano occupati nel 1998 oltre 2,1 milioni di addetti, ovvero il 43,3% del totale degli addetti del manifatturiero; di questi il 33,9% era occupato nelle imprese fino a 19 addetti e il 66,1% nelle altre imprese. Per le altre industrie manifatturiere, diverse dal metalmeccanico, l'incidenza delle piccole imprese risulta più elevata e pari al 44,7%.

Il numero dei lavoratori dipendenti era di 1,8 milioni, pari all'86,0% degli addetti; la mag-

⁸È importante osservare che mentre la rilevazione sul sistema dei conti delle imprese è condotta sulla *totalità* delle imprese con almeno 20 addetti, la rilevazione sulle piccole e medie imprese è condotta su un *campione* casuale delle imprese che appartengono alla fascia dimensionale 1-19 addetti.

gior parte dei lavoratori indipendenti è concentrata nelle piccole imprese, per tali imprese il rapporto tra dipendenti e addetti è pari al 62,4%. Il settore metalmeccanico nel complesso si caratterizza per un'elevata presenza di lavoratori dipendenti, come mostra il fatto che la quota di dipendenti sul totale degli addetti risulta inferiore per le altre imprese manifatturiere diverse dal metalmeccanico e pari all'80,6%, contro l'86,0% del metalmeccanico.

Il valore aggiunto per addetto risulta pari per il settore metalmeccanico, nel 1998, a 79,7 milioni di lire (il risultato di un valore pari a 57,3 milioni di lire per le piccole imprese e di 91,2 milioni di lire per le medio e grandi imprese). Il confronto con le altre imprese manifatturiere diverse dal metalmeccanico mostra come il valore aggiunto per addetto sia superiore per il settore metalmeccanico, in quanto per le altre imprese si registra un valore pari a 73,8 milioni di lire. Vi è però da notare che qualora si faccia riferimento unicamente alle medio-grandi imprese il valore aggiunto per addetto è superiore per le altre industrie manifatturiere e pari a 96,6 milioni di lire.

Il costo del lavoro per dipendente risulta nel metalmeccanico pari a 56,3 milioni di lire per il complesso delle imprese, 40,3 milioni di lire per le imprese fino a 19 addetti e 61,5 milioni di lire per le altre imprese. Nelle altre industrie il costo del lavoro per dipendente è inferiore a quello del metalmeccanico e pari a 50,3 milioni di lire; la differenza con il settore metalmeccanico si mantiene anche con riferimento alle classi dimensionali considerate. La retribuzione lorda per dipendente è in media pari a 39,4 milioni di lire, oscillando tra i 28,9 milioni per le piccole imprese e i

42,9 per quelle medio-grandi.

Le ore lavorate annue per dipendente ammontano a 1.737 nel metalmeccanico, valore superiore alle 1.719 per le industrie manifatturiere diverse dalla metalmeccanica. Con riferimento alle classi dimensionali spicca il dato relativo ai dipendenti delle piccole imprese che lavorano ben 1.806 ore; nelle medio-grandi imprese la media è pari a 1.714 ore. Il costo orario del lavoro è pari a 32,5 mila lire per il complesso delle imprese, oscillando tra le 22,3 mila lire delle piccole e le 35,9 mila lire delle altre.

Passando all'analisi per comparti produttivi del metalmeccanico si osserva come il 37,3% degli addetti sono attivi nella «Produzione di metallo e prodotti in metallo», il 27,2% nella «Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici», il 21,6% nelle «Macchine elettriche e apparecchiature ottiche», il 13,9% nel comparto dei «Mezzi di trasporto».

Con riferimento al valore aggiunto per addetto si osserva, a fronte di una media per il settore metalmeccanico pari a 79,7 milioni di lire, un'oscillazione che va da un minimo di 77,1 milioni di lire del comparto «Macchine elettriche e apparecchiature ottiche» a un massimo di 85,6 milioni del comparto «Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici». Il costo del lavoro per dipendente oscilla da 50,1 milioni di lire della «Produzione di metallo e prodotti in metallo» a 62 milioni di lire dei «Mezzi di trasporto». Passando alla seconda indagine considerata, relativa alle imprese con oltre 100 addetti, si osserva in via preliminare che occorre prestare particolare attenzione nei confronti temporali, in quanto la variazione nel tempo del numero delle imprese considerate potrebbe alterare i dati⁹.

⁹Al riguardo si consideri la difficoltà di valutare le ragioni per cui alcune imprese entrano (o escono) nell'analisi, ovvero se si tratta di nuove imprese o imprese che hanno superato la soglia dimensionale fissata per la rilevazione.

Nel 1999 il numero di imprese con oltre 100 addetti risulta per il settore metalmeccanico pari a 2.088, che rappresentano il 45,1% dell'intero manifatturiero (tabelle 15/A e 15/B). Oltre il 50% di tali imprese sono localizzate nell'Italia nord-occidentale, oltre il 30% nell'Italia nord-orientale e meno del 10% nell'Italia centrale e nell'Italia meridionale. Per quanto concerne i comparti produttivi il 34,8% delle imprese è presente nel comparto «Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici», il 29,9% nella «Produzione di metallo e prodotti in metallo», il 21,7% nelle «Macchine elettriche e apparecchiature ottiche» e il 13,5% nei «Mezzi di trasporto». Per quanto riguarda l'evoluzione temporale si osserva che nel periodo 1994-1999 il numero di imprese con oltre 100 addetti è aumentato di 106 unità per il settore metalmeccanico. L'analisi della tabella 16 mostra che, a fronte di tale aumento del numero di imprese con oltre 100 addetti, si è registrata una contrazione del 4,1% del numero di addetti in tali imprese che sono passati da 855 mila del 1994 a 809 mila del 1999. Tale contrazione testimonia una riduzione della dimensione media delle imprese con oltre 100 addetti. La riduzione è quasi integralmente attribuibile ai «Mezzi di trasporto» che registrano nel periodo una contrazione di oltre 35 mila unità. Il valore aggiunto per addetto per le imprese metalmeccaniche risulta pari nel 1999 a 102,4 milioni di lire, valore che oscilla dai 93,2 milioni di lire dei «Mezzi di trasporto» ai 110,9 milioni del comparto delle «Macchine elettriche e apparecchiature ottiche» (tabella 17). Complessivamente il valore aggiunto per dipendente cresce nel periodo 1994-1999 del 17,4%. Per quanto concerne infine la ripartizione territoriale, si osserva che nel 1999 non si registrano in media differenze consistenti tra aree del paese, a eccezione del dato relativo al Centro per il

quale la produttività risulta pari a 110,1 milioni di lire, superiore quindi alla media complessiva di 102,4 milioni di lire.

Il costo del lavoro per dipendente risulta pari, nel 1999 per il settore metalmeccanico, a 68,9 milioni di lire (tabella 18). Le differenze tra comparti produttivi risultano contenute oscillando tra i 66,2 milioni di lire della «Produzione di metallo e prodotti in metallo» e i 73,6 milioni di lire del comparto delle «Macchine elettriche e apparecchiature ottiche». Il confronto con l'analogo dato contenuto nella tabella 14, relativo al complesso delle imprese, testimonia quindi come le ampie differenze del costo del lavoro rilevate per i comparti per il complesso delle imprese, siano sostanzialmente attribuibili alla composizione per classi dimensionali dei singoli comparti produttivi. Infine, con riferimento alla ripartizione territoriale risulterebbe che il costo del lavoro per dipendente è più alto nell'Italia Nord-occidentale e nell'Italia Centrale, con valori superiori ai 70 milioni di lire.

Il costo del lavoro sul valore aggiunto risulta nel 1999 pari al 67,2%, valore sostanzialmente immutato rispetto a quello registrato nel 1994, 67,0% (tabella 19). Per quanto concerne i comparti produttivi si passa dal 65,2% del comparto «Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici» al 72,8% dei «Mezzi di trasporto». A livello territoriale si oscilla da un minimo del 64,0% per l'Italia nord-orientale a un massimo del 69,6% dell'Italia nord-occidentale.

In definitiva, l'analisi condotta sulle imprese metalmeccaniche con oltre 100 addetti sembra smentire quanto più volte sostenuto circa la necessità di introdurre differenziali retributivi a svantaggio dei lavoratori delle imprese situate nell'Italia meridionale, al fine di compensare queste imprese della minore produttività dei lavoratori di quell'area. Il rapporto tra costo del lavoro e valore aggiunto appare, infatti,

perfettamente in linea, o addirittura inferiore, rispetto a quello che si registra nelle altre aree del paese. Naturalmente l'analisi qui condotta è molto parziale, ma si ritiene comunque utile tenere tali elementi in considerazione, quando si prospettano misure siffatte.

Un'ulteriore fonte che permette di ottenere informazioni strutturali di rilievo è quella di derivazione Inps, ovvero dall'Istituto previdenziale che raccoglie informazioni circa i guadagni di tutti i lavoratori del settore privato. Attualmente l'Inps ha reso disponibili solamente i dati fino al 1997, tuttavia si ritiene che tali dati siano comunque utili per estrarre informazioni circa il numero di occupati per genere e i relativi differenziali retributivi. Si tratta infatti, come noto, di dati che si modificano lentamente nel tempo.

Nel 1997 risultano iscritti all'Inps per il settore metalmeccanico circa 1,9 milioni di lavoratori dipendenti, di cui il 21,3% sono donne (tabella 20). La scarsa presenza femminile in tale settore è confermata anche dall'indagine campionaria condotta annualmente da Federmeccanica. Per il 1997, tale indagine mostra che il 18,1% degli occupati è rappresentato da donne, contro l'81,9% di uomini¹⁰. Le successive indagini Federmeccanica mostrano una sostanziale invarianza della quota di occupazione femminile sul totale.

I dati Inps mostrano, inoltre, che mentre circa il 70,0% degli uomini è attivo nella qualifica di operaio e oltre il 25,0% in quella di impiegato, per le donne il numero di operaie e impiegate è sostanzialmente analogo, oltre il 48,0%. Per quanto riguarda i dirigenti si osserva che, su circa 28 mila dirigenti, solo il 4,0% è rappresentato da donne.

Con riferimento alle retribuzioni dichiarate

all'Inps, nel 1997 risultava una retribuzione media annua per il settore metalmeccanico pari a 38,7 milioni di lire (tabella 21 e figura 3). Le retribuzioni per qualifica passano dai 19,3 milioni di lire degli apprendisti, ai 33,6 milioni di lire degli operai, ai 47,5 milioni di lire degli impiegati, sino ad arrivare ai 156,3 milioni di lire dei dirigenti.

L'analisi per genere evidenzia che la retribuzione media femminile è pari all'83,7% di quella maschile, con le donne che guadagnano meno degli uomini per tutte le qualifiche. Le differenze sono minime per gli apprendisti, dove la retribuzione delle donne è pari al 97,1% rispetto a quella maschile, più marcate per gli operai (87,8%) e notevolissime per gli impiegati (72,1%). Ciò lascia intendere che seppure le donne sono maggiormente presenti nella qualifica impiegatizia, esse svolgono in generale mansioni con minore responsabilità e minore retribuzione. Anche per quanto riguarda i dirigenti le differenze sono notevoli (83,6%), anche se in linea con la media del settore.

In definitiva, dai dati di fonte Inps, sembra emergere che il problema principale per le donne nel settore metalmeccanico non è tanto la retribuzione a parità di mansioni, quanto i percorsi di carriera che le donne possono effettivamente intraprendere.

2.2 La recente evoluzione del settore

2.2.1 La produzione industriale e il grado di utilizzo degli impianti

La tabella 22 mostra che nel corso dell'ultimo anno l'indice della produzione industriale per il settore metalmeccanico ha subito una riduzione di circa 3 punti percentuali, passando

¹⁰La differenza, peraltro non particolarmente rilevante, che emerge dai dati Inps e Federmeccanica, dipende ovviamente dalla diversa composizione dell'universo di imprese considerato dalle due fonti. I dati Inps concernono le oltre 125 mila imprese metalmeccaniche iscritte presso tale istituto, mentre l'indagine Federmeccanica fa riferimento a circa 2.700 imprese.

da 106,1% a 103,2%. Tale riduzione interessa tutti i comparti del settore a eccezione del comparto «Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici», il cui indice aumenta dal valore di 108,6% registrato nel 2000 a quello di 109,4% del 2001. Per quanto concerne gli altri comparti la contrazione maggiore si rileva per il comparto relativo ai «Mezzi di trasporto», il cui indice risente di una forte contrazione, passando in un anno da 116,4% a 104,8%.

Anche i dati relativi al mese di gennaio 2002 mostrano il perdurare di difficoltà per il settore metalmeccanico, con l'indice medio del settore che risulta pari a 96,3% contro un valore di 103,2% registrato nell'analogo mese dell'anno precedente. In questo caso la contrazione produttiva interessa tutti i comparti del settore metalmeccanico.

Nonostante la contrazione dell'attività produttiva del settore metalmeccanico, i prezzi alla produzione industriale hanno registrato nel 2001 un lieve aumento, pari allo 0,8% (tabella 23). Tale aumento interessa soprattutto i primi mesi dell'anno e appare strettamente connesso all'aumento del prezzo delle materie prime, in particolare quelle energetiche. Nel mese di gennaio 2002 i prezzi alla produzione industriale per il settore metalmeccanico risultano perfettamente allineati con il dato medio del 2001.

Un ulteriore elemento, che testimonia il rallentamento dell'attività produttiva del settore metalmeccanico registrato nel 2001, è il valore assunto dall'indice che misura il grado di utilizzo degli impianti¹¹ (tabella 24). L'indice nel corso del 2001 ha assunto un valore pari a 79,6% contro l'81,7% del 2000. Passando all'evoluzione trimestrale di tale indice, si osserva come l'indice, dopo aver raggiunto

un minimo nel quarto trimestre del 1998, pari a 73,8%, ha iniziato a crescere nel trimestre successivo per raggiungere un massimo nel quarto trimestre del 2000, pari a 82,6%. Successivamente, a partire dal primo trimestre del 2001 l'indice ha iniziato a flettere per arrivare al valore di 77,5% del quarto trimestre del 2001.

2.2.2 Le retribuzioni e le ore di lavoro

Per quanto concerne le retribuzioni contrattuali per dipendente¹² del settore metalmeccanico, i dati di fonte Istat mostrano che nel 2001 le retribuzioni lorde contrattuali per dipendente sono cresciute del 2,2% (tabella 25), valore sensibilmente inferiore al tasso di inflazione registrato nel corso dell'anno, pari al 2,7% (tabella 8). Ciò ha determinato una riduzione delle retribuzioni contrattuali in termini reali. Tale contrazione fa seguito a quella già registrata nel corso del 2000. In tale anno, infatti le retribuzioni contrattuali erano cresciute in media a un tasso del 2,3%, contro un tasso di inflazione pari al 2,5%. La crescita risulta sostanzialmente analoga per tutti i comparti produttivi del settore metalmeccanico.

I dati Istat relativi agli indicatori del lavoro nelle grandi imprese, ovvero quelle con oltre 500 addetti, indicano che per il 2001 le retribuzioni lorde di fatto sono risultate superiori al tasso di inflazione (tabella 26). Infatti, in media, le retribuzioni lorde per dipendente sono cresciute del 3,4% a fronte di un tasso di inflazione che, come ricordato, si è attestato al 2,7%. Il dato complessivo, come già più volte segnalato nei precedenti numeri dell'*Osservatorio*, è il risultato di andamenti fortemente differenziati tra le retribuzioni

¹¹I valori riportati per il grado di utilizzo degli impianti rappresentano un'elaborazione di Federmeccanica su dati di fonte Isae.

¹²Si ricorda che l'indagine Istat sulle retribuzioni contrattuali fa riferimento esclusivamente ai dipendenti *full-time*.

degli operai e apprendisti da un lato e quelle dei dirigenti, impiegati e intermedi dall'altro. Le prime aumentano soltanto dell'1,4%, mentre le seconde registrano un tasso di crescita notevolmente più elevato e pari al 4,6%.

Tale fenomeno caratterizza fortemente gli ultimi anni e ciò testimonia l'ampliamento dei ventagli salariali nell'ambito del settore metalmeccanico. Al riguardo si osserva che nei sei anni compresi tra il 1995 e il 2001 le retribuzioni degli operai e apprendisti sono aumentate del 14,0%, mentre quelle dei dirigenti, impiegati e intermedi del 27,0%. Nello stesso periodo il tasso di inflazione è cresciuto del 15,9%. Pertanto negli ultimi sei anni oltre a essere aumentati i differenziali retributivi, solo i dirigenti, gli impiegati e gli intermedi hanno visto aumentare il potere di acquisto delle retribuzioni.

Le diverse evoluzioni delle retribuzioni di fatto si traducono anche in diverse dinamiche del costo del lavoro per dipendente (tabella 27). Infatti nel 2001 tale variabile aumenta

per il complesso dei lavoratori del 2,9%, come effetto di un aumento dell'1,3% del costo del lavoro per gli operai e gli apprendisti e del 3,9% di quello di dirigenti, impiegati e intermedi.

I dati Istat sugli indicatori del lavoro nelle grandi imprese forniscono ulteriori conferme al rallentamento dell'economia italiana e del settore metalmeccanico, in particolare, registrato nel corso del 2001. La tabella 28, relativa alle ore effettivamente lavorate per dipendente, mostra una riduzione degli orari di fatto dell'1,3% per il complesso dei dipendenti. La contrazione risulta più marcata per gli operai e gli apprendisti e pari al 2,0% mentre per i dirigenti, impiegati e intermedi la riduzione è pari allo 0,4%. Contestualmente, come mostra la tabella 29, diminuisce l'incidenza delle ore di straordinario sulle ore di lavoro ordinarie, che si riduce dal 5,0% del 2000 al 4,7% del 2001 con lievi scostamenti tra le categorie di lavoratori considerate.

3. LA NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE

L'ultima fonte di dati utilizzata nel presente *Osservatorio* è l'indagine Movimprese relativa all'analisi statistica, svolta con cadenza trimestrale, della nati-mortalità delle imprese condotta da Infocamere sulla base degli archivi delle Camere di commercio.

Nel corso del 2001, per il settore metalmeccanico si sono realizzate 11.868 iscrizioni al Registro delle imprese e 11.821 cessazioni, nonché 3.920 variazioni¹³. Pertanto nel 2001 prevalgono, seppure di poco, le iscrizioni sulle cessazioni. Tale dato appare sostanzialmente in linea con quello registrato nel corso del 2000 (tabella 30).

Il confronto con le altre imprese manifatturiere diverse dalla metalmeccanica appare a vantaggio del settore metalmeccanico, dal momento che negli altri settori sono nettamente prevalenti le cessazioni rispetto alle iscrizioni: 25.906 contro 22.797.

Passando all'analisi per comparti produttivi si evidenzia come le iscrizioni prevalgono in particolare nel comparto «Produzione di metallo e prodotti in metallo» che registra un saldo attivo di 300 unità, mentre le cessazioni caratterizzano il comparto «Macchine elettriche e apparecchiature ottiche» per il quale il saldo negativo è pari a 385 unità. Il comparto «Mezzi di trasporto» presenta 591 iscrizioni e 452 cancellazioni e quello «Fabbricazioni di

macchine e apparecchi meccanici» un lieve deficit di appena 7 unità.

Per quanto riguarda l'analisi per natura giuridica delle imprese, si osserva che in generale il settore metalmeccanico si caratterizza, come tutti i settori produttivi, per la prevalenza delle ditte individuali (tabelle 31 e 32). Tuttavia, tale tipologia di imprese pesano percentualmente meno nel settore metalmeccanico: il 44,6% contro il 49,2% delle altre industrie manifatturiere e il 59,6% del totale economia. Per converso, il settore metalmeccanico registra una maggiore incidenza delle società di capitali, che rappresentano il 26,8% del totale. Tale dato è superiore sia a quello delle altre industrie manifatturiere (21,4%) che dell'intera economia (16,2%).

A partire da tale struttura produttiva si osserva che il 72,8% delle imprese nate nel 2001 nel settore metalmeccanico sono rappresentate da ditte individuali, mentre il 16,4% da società di capitali. La nascita di nuove imprese, per le altre industrie manifatturiere diverse dalla metalmeccanica, dipende in misura molto maggiore dalle ditte individuali che rappresentano l'82,2% del totale delle nuove imprese e in misura minore dalle società di capitali, appena il 9,3%.

Il *turn-over* complessivo dell'industria metalmeccanica è risultato nel corso del 2001 pari

¹³Si tratta di particolari «variazioni» nel Registro delle imprese che riguardano una ditta nel corso di un determinato periodo e che non danno luogo a cessazione o re-iscrizione della ditta stessa, ma che possono modificare la consistenza numerica delle ditte a livello di ramo di attività economica e/o di forma giuridica.

La nati-mortalità delle imprese metalmeccaniche

all'8,9%, valore inferiore sia al 9,9% registrato per le altre industrie manifatturiere che a quello dell'intera economia, pari al 13,0%. Tale valore risulta fortemente condizionato dalla diversa struttura delle imprese per natura giuridica. Infatti, si rileva che in generale le ditte individuali mostrano un *turn-over* decisamente più elevato delle altre forme di

impresa: con riferimento al settore metalmeccanico si va da un tasso di *turn-over* pari al 14,5% per le ditte individuali a uno del 4,8% per le società di capitali e del 3,9% per le società di persone. Pertanto, il minore *turn-over* del settore metalmeccanico è in buona parte legato alla minore diffusione di imprese individuali.

TABELLE E FIGURE

TABELLA 1 – LA DINAMICA DEL PIL NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI NEL PERIODO 1993-2002

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002*
TASSI DI VARIAZIONE										
FRANCIA	-0,9	1,8	1,9	1,1	1,9	3,5	3,0	3,5	2,0	1,3
GERMANIA	-1,1	2,3	1,7	0,8	1,4	2,0	1,8	3,0	0,6	0,7
REGNO UNITO	2,3	4,4	2,8	2,6	3,5	2,6	2,1	2,9	2,4	1,8
ITALIA	-0,9	2,2	2,9	1,1	2,0	1,8	1,6	2,9	1,8	1,2
STATI UNITI	2,7	4,0	2,7	3,6	4,4	4,3	4,1	4,1	1,2	0,7
AREA EURO**	-0,8	2,3	2,3	1,4	2,3	2,9	2,6	3,4	1,5	1,2
NUMERI INDICE										
FRANCIA	100,0	101,8	103,7	104,9	106,9	110,6	113,9	117,9	120,3	121,8
GERMANIA	100,0	102,3	104,0	104,9	106,3	108,5	110,4	113,7	114,4	115,2
REGNO UNITO	100,0	104,4	107,3	110,1	114,0	116,9	119,4	122,8	125,8	128,1
ITALIA	100,0	102,2	105,2	106,3	108,4	110,4	112,2	115,4	117,5	118,9
STATI UNITI	100,0	104,0	106,8	110,7	115,5	120,5	125,4	130,6	132,1	133,1
AREA EURO**	100,0	102,3	104,7	106,1	108,6	111,7	114,6	118,5	120,3	121,7
*Previsione										
**Per l'area euro il dato relativo al 2001 rappresenta una previsione del Fondo monetario internazionale										

Fonte: Fondo monetario internazionale («World Economic Outlook», dicembre 2001)
e per il 2001 Banca d'Italia («Bollettino Economico», n. 38, marzo 2002)

TABELLA 2 – LA DINAMICA DELL'INFLAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI NEL PERIODO 1993-2002

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002*
TASSI DI VARIAZIONE										
FRANCIA	2,1	1,7	1,8	2,1	1,3	0,7	0,6	1,8	1,7	1,1
GERMANIA	4,5	2,7	1,7	1,2	1,5	0,6	0,7	2,1	2,4	1,0
REGNO UNITO	3,0	2,4	2,8	3,0	2,8	2,7	2,3	2,1	1,8	2,4
ITALIA	4,6	4,1	5,2	4,0	1,9	2,0	1,7	2,6	2,7	1,3
STATI UNITI	3,0	2,6	2,8	2,9	2,3	1,5	2,2	3,4	2,8	1,6
AREA EURO	3,9	3,0	2,7	2,3	1,6	1,2	1,1	2,4	2,5	1,4
NUMERI INDICE (1993 = 100)										
FRANCIA	100,0	101,7	103,5	105,7	107,1	107,8	108,5	110,4	112,4	113,7
GERMANIA	100,0	102,7	104,4	105,7	107,3	107,9	108,7	111,0	113,6	114,8
REGNO UNITO	100,0	102,4	105,3	108,4	111,5	114,5	117,1	119,6	122,1	125,0
ITALIA	100,0	104,1	109,5	113,9	116,1	118,4	120,4	123,5	126,9	128,5
STATI UNITI	100,0	102,6	105,5	108,5	111,0	112,7	115,2	119,1	122,4	124,4
AREA EURO	100,0	103,0	105,8	108,2	109,9	111,3	112,5	115,2	118,1	119,8
*Previsione										

Fonte: Fondo monetario internazionale («World Economic Outlook», dicembre 2001)
e per il 2001 Ocse («Main economic indicator», marzo 2002)

Tabelle e figure

**TABELLA 3 – PIL PRO CAPITE DEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI
NEL 2000 E LIVELLI MEDI DEI PREZZI**

	PIL PRO CAPITE (MEDIA OCSE = 100)		LIVELLO DEI PREZZI (FRANCIA = 100)	
	CONVERTITO CON LE PPA	CONVERTITO CON IL CAMBIO CORRENTE	1995	2000
FRANCIA	97,9	89,6	100,0	100,0
GERMANIA	104,6	95,3	108,8	99,2
REGNO UNITO	98,6	100,0	79,8	110,7
ITALIA	101,7	78,1	73,6	83,6
STATI UNITI	143,9	149,4	77,3	113,1

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia («Bollettino Economico», n. 38, marzo 2002)

**TABELLA 4 – TASSO DI CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI INDUSTRIALIZZATI
NEL PERIODO 1993-2002**

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002*
TASSI DI VARIAZIONE										
FRANCIA**	-1,2	0,1	0,8	0,1	0,5	1,4	1,4	2,4	1,6	0,0
GERMANIA	-1,4	-0,2	0,1	-0,3	-0,2	1,1	1,2	1,6	0,2	-0,2
REGNO UNITO	-0,9	1,0	1,4	1,1	2,0	1,1	1,3	1,0	0,7	0,4
ITALIA	-4,1	-1,6	-0,6	0,5	0,4	1,1	1,3	1,9	2,0	0,3
STATI UNITI	1,5	2,3	1,5	1,5	2,3	1,5	1,5	1,3	-0,2	0,2
AREA EURO	-1,8	-0,5	0,5	0,5	0,8	1,6	1,7	2,0	1,2	0,2
NUMERI INDICE										
FRANCIA**	100,0	100,1	100,9	101,0	101,5	102,9	104,4	106,9	108,6	108,6
GERMANIA	100,0	99,8	99,9	99,6	99,4	100,5	101,7	103,3	103,5	103,3
REGNO UNITO	100,0	101,0	102,4	103,5	105,6	106,8	108,2	109,2	110,0	110,4
ITALIA	100,0	98,4	97,8	98,3	98,7	99,8	101,1	103,0	105,0	105,4
STATI UNITI	100,0	102,3	103,8	105,4	107,8	109,4	111,1	112,5	112,3	112,5
AREA EURO	100,0	99,5	100,0	100,5	101,3	102,9	104,7	106,8	108,1	108,3
*Previsione										
**Per la Francia il dato 2001 è stimato sulla base della media dei primi tre trimestri										

*Fonte: Fondo monetario internazionale («World Economic Outlook», dicembre 2001)
e per il consuntivo 2001 Ocse («Main economic indicators», marzo 2002)*

Tabelle e figure

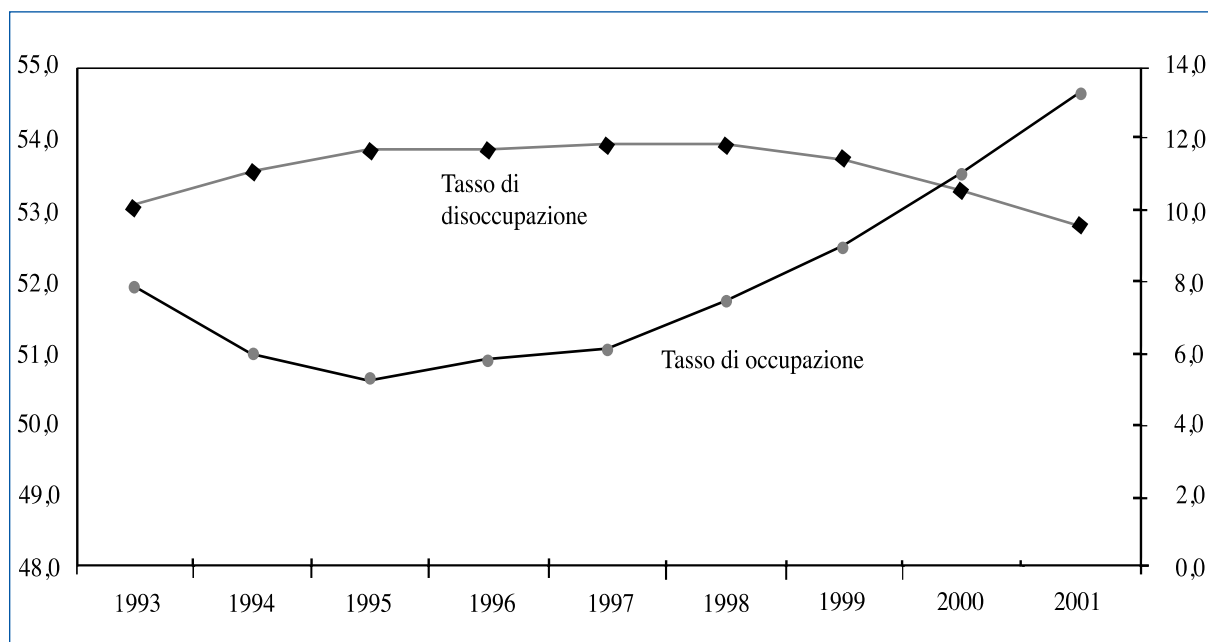
**TABELLA 5 – LA DINAMICA DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE IN ALCUNI PAESI INDUSTRIALIZZATI
NEL PERIODO 1993-2002**

	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002*
FRANCIA	11,7	12,3	11,7	12,3	12,3	11,8	11,2	9,5	8,6	8,9
GERMANIA	7,6	8,1	7,9	8,6	9,5	8,9	8,2	7,5	7,9	7,8
REGNO UNITO**	10,4	9,7	8,7	8,2	7,1	6,3	6,0	5,6	5,0	5,4
ITALIA	10,1	11,1	11,6	11,6	11,7	11,8	11,4	10,6	9,6	9,4
STATI UNITI	6,9	6,1	5,6	5,4	5,0	4,5	4,2	4,0	4,8	6,0
AREA EURO	10,8	11,5	11,3	11,5	11,5	10,8	10,0	8,9	8,3	8,6

*Previsione
**Per il Regno Unito il dato 2001 è stimato sulla base della media dei primi tre trimestri

*Fonte: Fondo monetario internazionale («World Economic Outlook», dicembre 2001)
e per il consuntivo 2001 Ocse («Main economic indicators», marzo 2002)*

FIGURA 1 – TASSO DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE NEL PERIODO 1993-2001



Per il tasso di occupazione la scala di riferimento è quella di sinistra, per il tasso di disoccupazione quella di destra.

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

Tabelle e figure

**TABELLA 6/A –VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO, UNITÀ DI LAVORO, PRODUTTIVITÀ
E RETRIBUZIONI LORDE PER UNITÀ DI LAVORO, 1997-2001***

	1997	1998	1999	2000	2001
VALORE AGGIUNTO E PIL A PREZZI CORRENTI (IN MILIONI DI EURO)					
Industria	315.436	326.239	332.097	344.013	354.926
- industria in senso stretto	265.875	276.279	280.583	289.777	296.980
Servizi	664.489	692.377	718.518	757.788	800.514
Valore aggiunto (al lordo Sifim)	1.006.909	1.045.902	1.078.245	1.128.931	1.183.423
Prodotto interno lordo	1.026.285	1.073.019	1.108.497	1.164.767	1.216.583
VALORE AGGIUNTO E PIL A PREZZI COSTANTI (IN MILIONI DI EURO)					
Industria	301.357	305.408	308.242	314.862	317.785
- industria in senso stretto	254.672	258.802	261.099	266.625	267.399
Servizi	609.100	621.035	630.590	653.672	670.468
Valore aggiunto (al lordo Sifim)	937.483	953.788	967.882	996.752	1.016.201
Prodotto interno lordo	952.050	969.130	984.567	1.012.802	1.030.910
DEFLATORE DEL VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (1995 = 100)					
Industria	104,7	106,8	107,7	109,3	111,7
- industria in senso stretto	104,4	106,8	107,5	108,7	111,1
Servizi	109,1	111,5	113,9	115,9	119,4
Valore aggiunto (al lordo Sifim)	107,4	109,7	111,4	113,3	116,5
Prodotto interno lordo	107,8	110,7	112,6	115,0	118,0
ULA TOTALI (MEDIA ANNUA IN MIGLIAIA)					
Industria	6.704	6.782	6.779	6.818	6.865
- industria in senso stretto	5.185	5.289	5.253	5.251	5.231
Servizi	14.478	14.683	14.937	15.328	15.637
Totale	22.692	22.916	23.092	23.495	23.861
ULA DIPENDENTI (MEDIA ANNUA IN MIGLIAIA)					
Industria	5.150	5.218	5.202	5.232	5.265
- industria in senso stretto	4.273	4.370	4.340	4.341	4.338
Servizi	10.083	10.186	10.424	10.694	10.977
Totale	15.776	15.939	16.145	16.448	16.777
*Il valore aggiunto e il Pil sono calcolati ai prezzi di mercato					

continua a pagina successiva >>>

Tabelle e figure

<<< segue da pagina precedente

	1997	1998	1999	2000	2001
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO PER UNITÀ DI LAVORO A PREZZI 1995 (MIGLIAIA DI EURO)					
Industria	44,95	45,03	45,47	46,18	46,29
- industria in senso stretto	49,12	48,93	49,70	50,77	51,12
Servizi	42,07	42,30	42,22	42,65	42,88
Valore aggiunto (al lordo Sifim)	41,31	41,62	41,91	42,42	42,59
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE (MIGLIAIA DI EURO A PREZZI CORRENTI)					
Industria	27,91	27,55	28,19	28,93	29,64
- industria in senso stretto	29,02	28,56	29,22	30,02	30,83
Servizi	28,43	27,93	28,61	29,54	30,42
Totale economia	27,75	27,32	27,99	28,83	29,64
COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO					
Industria	0,621	0,612	0,620	0,626	0,640
- industria in senso stretto	0,591	0,584	0,588	0,591	0,603
Servizi	0,676	0,660	0,678	0,693	0,709
Totale economia	0,672	0,656	0,668	0,680	0,696
RETRIBUZIONI LORDE PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE (MIGLIAIA DI EURO CORRENTI)					
Industria	18,49	19,09	19,63	20,12	20,67
- industria in senso stretto	19,19	19,72	20,29	20,82	21,44
Servizi	19,93	20,42	20,96	21,67	22,35
Totale economia	19,17	19,69	20,24	20,87	21,50

Fonte: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

**TABELLA 6/B – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO, UNITÀ DI LAVORO, PRODUTTIVITÀ
E RETRIBUZIONI LORDE PER UNITÀ DI LAVORO, 1997-2001* (VARIAZIONI PERCENTUALI)**

	1998	1999	2000	2001	1997-2001
VALORE AGGIUNTO E PIL A PREZZI CORRENTI (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	3,4	1,8	3,6	3,2	12,5
- industria in senso stretto	3,9	1,6	3,3	2,5	11,7
Servizi	4,2	3,8	5,5	5,6	20,5
Valore aggiunto (<i>al lordo Sifim</i>)	3,9	3,1	4,7	4,8	17,5
Prodotto interno lordo	4,6	3,3	5,1	4,4	18,5
VALORE AGGIUNTO E PIL A PREZZI COSTANTI (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	1,3	0,9	2,1	0,9	5,5
- industria in senso stretto	1,6	0,9	2,1	0,3	5,0
Servizi	2,0	1,5	3,7	2,6	10,1
Valore aggiunto (<i>al lordo Sifim</i>)	1,7	1,5	3,0	2,0	8,4
Prodotto interno lordo	1,8	1,6	2,9	1,8	8,3
DEFLATORE DEL VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	2,1	0,9	1,4	2,2	6,7
- industria in senso stretto	2,3	0,7	1,1	2,2	6,4
Servizi	2,2	2,2	1,7	3,0	9,4
Valore aggiunto (<i>al lordo Sifim</i>)	2,1	1,6	1,7	2,8	8,4
Prodotto interno lordo	2,7	1,7	2,1	2,6	9,5
ULA TOTALI (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	1,2	0,0	0,6	0,7	2,4
- industria in senso stretto	2,0	-0,7	0,0	-0,4	0,9
Servizi	1,4	1,7	2,6	2,0	8,0
Totale	1,0	0,8	1,7	1,6	5,2
ULA DIPENDENTI (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	1,3	-0,3	0,6	0,6	2,2
- industria in senso stretto	2,3	-0,7	0,0	-0,1	1,5
Servizi	1,0	2,3	2,6	2,6	8,9
Totale	1,0	1,3	1,9	2,0	6,3
*Il valore aggiunto e il Pil sono calcolati ai prezzi di mercato					

continua a pagina successiva >>>

Tabelle e figure

<<< segue da pagina precedente

	1998	1999	2000	2001	1997-2001
VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO PER UNITÀ DI LAVORO A PREZZI 1995 (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	0,2	1,0	1,6	0,2	3,0
- industria in senso stretto	-0,4	1,6	2,1	0,7	4,1
Servizi	0,5	-0,2	1,0	0,5	1,9
Valore aggiunto (al lordo Sifim)	0,7	0,7	1,2	0,4	3,1
REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	-1,3	2,3	2,6	2,5	6,2
- industria in senso stretto	-1,6	2,3	2,8	2,7	6,3
Servizi	-1,8	2,4	3,3	3,0	7,0
Totale economia	-1,5	2,4	3,0	2,8	6,8
COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	-1,5	1,4	1,0	2,2	3,1
- industria in senso stretto	-1,2	0,7	0,6	2,0	2,1
Servizi	-2,3	2,6	2,2	2,4	5,0
Totale economia	-2,3	1,7	1,8	2,4	3,6
RETRIBUZIONI LORDE PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE (VARIAZIONI PERCENTUALI)					
Industria	3,2	2,8	2,5	2,7	11,8
- industria in senso stretto	2,8	2,9	2,6	3,0	11,7
Servizi	2,5	2,6	3,4	3,1	12,2
Totale economia	2,7	2,8	3,1	3,0	12,1

Fonte: elaborazione su dati Istat, Contabilità nazionale

Tabelle e figure

TABELLA 7 – OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA
(MIGLIAIA DI UNITÀ E VARIAZIONI PERCENTUALI)

	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	TOTALE INDUSTRIA	TOTALE SERVIZI	TOTALE OCCUPATI	INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	TOTALE INDUSTRIA	TOTALE SERVIZI	TOTALE OCCUPATI
	DATI ANNUALI Valori assoluti				DATI ANNUALI Variazioni rispetto all'anno precedente			
1993	5.307	6.995	12.000	20.484	-	-	-	-
1994	5.238	6.860	11.883	20.154	-1,3	-1,9	-1,0	-1,6
1995	5.187	6.760	11.933	20.026	-1,0	-1,5	0,4	-0,6
1996	5.125	6.693	12.155	20.125	-1,2	-1,0	1,9	0,5
1997	5.096	6.660	12.302	20.207	-0,6	-0,5	1,2	0,4
1998	5.186	6.730	12.504	20.435	1,8	1,1	1,6	1,1
1999	5.175	6.750	12.807	20.692	-0,2	0,3	2,4	1,3
2000	5.149	6.767	13.193	21.080	-0,5	0,3	3,0	1,9
2001	5.133	6.841	13.548	21.514	-0,3	1,1	2,7	2,1
	DATI TRIMESTRALI Valori assoluti				DATI TRIMESTRALI Variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente			
1999								
GENNAIO	5.173	6.689	12.611	20.395	0,5	0,2	2,7	1,2
APRILE	5.109	6.675	12.825	20.618	-0,6	0,2	2,4	1,3
LUGLIO	5.197	6.805	12.923	20.893	-0,2	0,6	2,1	1,2
OTTOBRE	5.221	6.832	12.869	20.861	-0,5	0,2	2,4	1,3
2000								
GENNAIO	5.088	6.661	12.872	20.617	-1,6	-0,4	2,1	1,1
APRILE	5.057	6.653	13.182	20.930	-1,0	-0,3	2,8	1,5
LUGLIO	5.215	6.856	13.328	21.322	0,3	0,7	3,1	2,1
OTTOBRE	5.235	6.897	13.390	21.450	0,3	1,0	4,0	2,8
2001								
GENNAIO	5.164	6.824	13.351	21.273	1,5	2,4	3,7	3,2
APRILE	5.093	6.783	13.477	21.373	0,7	2,0	2,2	2,1
LUGLIO	5.131	6.871	13.697	21.713	-1,6	0,2	2,8	1,8
OTTOBRE	5.145	6.885	13.664	21.698	-1,7	-0,2	2,0	1,2

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

Tabelle e figure

**TABELLA 8 – INDICE GENERALE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITÀ
COMPRESI I TABACCHI (BASE: 1995 = 100)**

	INDICI	VARIAZIONI %	
		RISPETTO AL PERIODO PRECEDENTE	RISPETTO AL CORRISPONDENTE PERIODO DELL'ANNO PRECEDENTE
1996	104,0	-	4,0
1997	106,1	-	2,0
1998	108,2	-	2,0
1999	110,0	-	1,7
2000	112,8	-	2,5
2001	115,9	-	2,7
2000 TRIMESTRI			
I	111,7	0,6	2,4
II	112,5	0,7	2,6
III	113,1	0,5	2,6
IV	113,9	0,7	2,6
2001 TRIMESTRI			
I	114,9	0,9	2,9
II	115,9	0,9	3,0
III	116,3	0,3	2,8
IV	116,7	0,3	2,5
2000			
GENNAIO	111,3	0,2	2,2
FEBBRAIO	111,7	0,4	2,4
MARZO	112,0	0,3	2,5
APRILE	112,1	0,1	2,3
MAGGIO	112,5	0,4	2,5
GIUGNO	112,8	0,3	2,7
LUGLIO	113,0	0,2	2,6
AGOSTO	113,1	0,1	2,6
SETTEMBRE	113,3	0,2	2,6
OTTOBRE	113,7	0,4	2,6
NOVEMBRE	114,0	0,3	2,7
DICEMBRE	114,1	0,1	2,7
2001			
GENNAIO	114,6	0,4	3,0
FEBBRAIO	115,0	0,3	3,0
MARZO	115,1	0,1	2,8
APRILE	115,6	0,4	3,1
MAGGIO	115,9	0,3	3,0
GIUGNO	116,2	0,3	3,0
LUGLIO	116,3	0,1	2,9
AGOSTO	116,3	0,0	2,8
SETTEMBRE	116,3	0,0	2,6
OTTOBRE	116,5	0,2	2,5
NOVEMBRE	116,7	0,2	2,4
DICEMBRE	116,8	0,1	2,4
2002			
GENNAIO	117,4	0,5	2,4
FEBBRAIO	117,9	0,4	2,5

Fonte: Istat, Serie storiche indice generale dei prezzi al consumo

Tabelle e figure

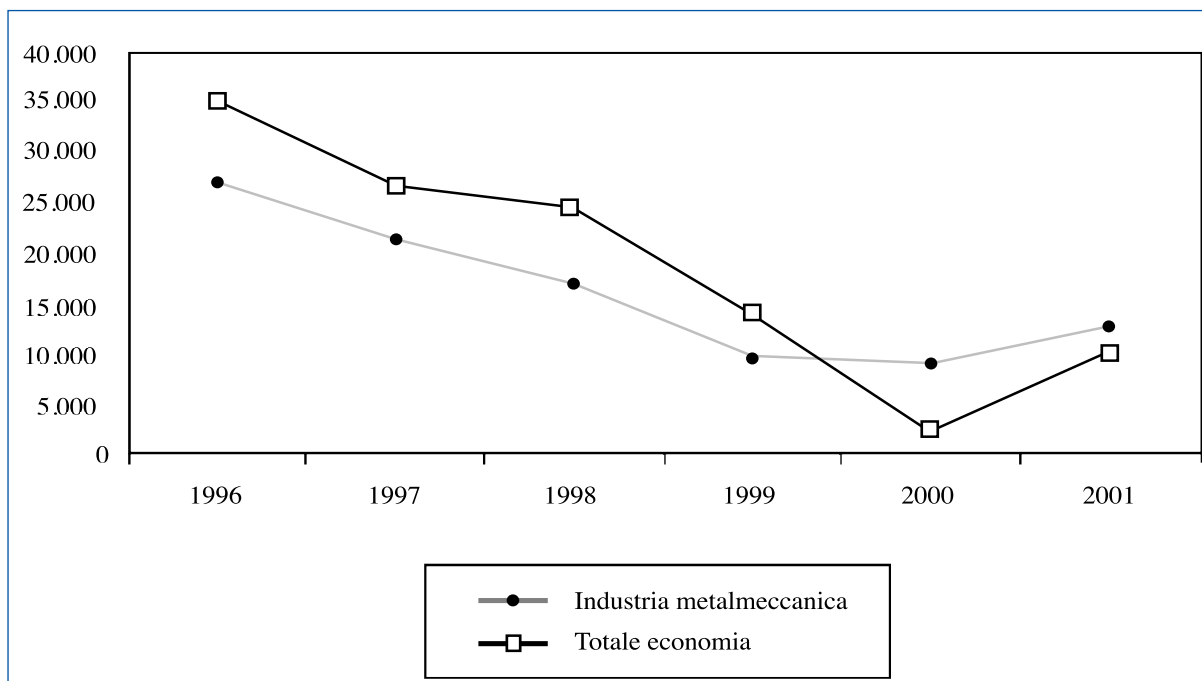
TABELLA 9 – INDICATORI DI COMPETITIVITÀ CALCOLATI SULLA BASE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI MANUFATTI – NUMERI INDICE (BASE 1993 = 100)

	ITALIA	GERMANIA	FRANCIA	REGNO UNITO	STATI UNITI
1995	92,9	102,8	105,2	97,2	96,6
1996	103,5	98,4	101,7	101,4	100,1
1997	103,9	93,4	96,2	117,2	105,1
1998	105,5	94,7	96,2	123,9	108,8
1999	102,5	91,1	94,0	124,2	107,1
2000	99,1	84,6	90,4	124,0	113,2
2001	100,3	87,1	90,7	120,9	118,8
2000 TRIMESTRI					
I	100,3	86,5	91,8	126,6	108,5
II	99,1	84,6	90,5	125,2	111,9
III	98,7	84,1	90,0	122,0	114,3
IV	98,2	83,4	89,4	122,2	117,9
2001 TRIMESTRI					
I	101,2	87,2	91,1	118,9	120,5
II	99,3	86,2	90,1	120,7	120,8
III	99,9	87,2	90,7	121,4	117,6
IV	100,9	87,6	91,1	122,5	116,0

Nota: indici in aumento segnalano un peggioramento della competitività

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia («Bollettino economico», n. 38, marzo 2002)

FIGURA 2 – SALDO COMMERCIALE NEL PERIODO 1996-2001



Fonte: elaborazione su dati Istat, Commercio con l'estero

Tabelle e figure

**TABELLA 10 – ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE METALMECCANICA
(VALORI IN MILIARDI DI EURO)***

	1996	1997	1998	1999	2000	2001**
ESPORTAZIONI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	16.914	17.783	18.496	17.513	21.257	21.496
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	41.905	44.213	45.270	45.060	50.678	53.187
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	19.697	20.176	21.275	21.619	26.383	27.258
MEZZI DI TRASPORTO	20.966	21.701	25.394	25.253	30.127	29.377
INDUSTRIA METALMECCANICA	99.482	103.873	110.435	109.446	128.445	131.318
TOTALE ECONOMIA	200.842	211.297	220.105	221.040	260.413	267.719
IMPORTAZIONI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	17.804	20.244	21.857	20.350	26.277	25.286
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	12.996	13.615	16.075	17.564	20.354	20.307
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	22.691	25.574	28.267	30.982	38.269	36.376
MEZZI DI TRASPORTO	18.989	23.139	27.340	30.978	35.038	37.186
INDUSTRIA METALMECCANICA	72.479	82.573	93.540	99.874	119.938	119.155
TOTALE ECONOMIA	165.930	184.678	195.625	207.015	258.507	257.905
SALDO						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	-889	-2.461	-3.361	-2.837	-5.020	-3.790
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	28.909	30.597	29.194	27.496	30.324	32.880
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	-2.994	-5.397	-6.992	-9.363	-11.886	-9.118
MEZZI DI TRASPORTO	1.978	-1.438	-1.946	-5.725	-4.911	-7.809
INDUSTRIA METALMECCANICA	27.003	21.301	16.895	9.571	8.507	12.163
TOTALE ECONOMIA	34.912	26.619	24.480	14.025	1.906	9.814
*Per gli anni 1996, 1997 e 1998 i saldi in lire sono convertiti in euro utilizzando il cambio definitivo						
**Per il 2001 dati provvisori, al netto delle dichiarazioni Intrastat per il IV trimestre e quelle annuali						

Fonte: elaborazione su dati Istat, Commercio con l'estero

Tabelle e figure

TABELLA 11 – PREVISIONI PER IL 2002 (VALORI PERCENTUALI)

VARIABILI	PREVISIONI PER IL 2002*								
	FMI (dic. 2001)	EC (nov. 2001)	PROMETEIA (dic. 2001)	WEFA (dic. 2001)	CER (mar. 2002)	Csc (dic. 2001)	ISAE (gen. 2002)	OCSE (nov. 2001)	IRS (feb. 2002)
PIL	1,2	1,3	1,3	1,4	1,3	1,3	1,5	1,2	0,9
IMPORTAZIONI	4,9	3,9	3,9	2,8	1,7	4,3	4,1	2,7	-0,2
CONSUMI DELLE FAMIGLIE	1,9	2,0	1,4	1,5	1,5	1,5	1,7	1,4	1,5
INVESTIMENTI	3,5	2,7	4,0	0,2	2,9	3,9	4,0	1,3	1,3
ESPORTAZIONI	4,9	1,8	2,6	2,4	0,6	2,1	2,1	2,2	-1,5
PRODUZIONE INDUSTRIALE ¹	-	-	1,0	1,0	-	1,1	-	-	-
TASSO DI DISOCCUPAZIONE	9,4	9,6	9,8	9,8	9,2	9,4	9,0	10,2	9,6
OCCUPAZIONE TOTALE ²	0,3	-	-	-	1,0	-	0,4	-	0,4
PREZZI AL CONSUMO ³	1,6	1,7	1,7	1,9	2,0	1,5	1,9	1,7	2,1
PREZZI ALLA PRODUZIONE ⁴	-	-	-0,3	0,5	-	-	0,1	-	0,8

*Previsioni aggiornate al 20 marzo 2002

(1) Per tale indicatore il Csc, a differenza degli altri istituti, utilizza il valore aggiunto dell'industria in senso stretto

(2) Tale indicatore è espresso in termini di Unità di lavoro

(3) Indice generale dei prezzi al consumo a eccezione dell'Ocse che utilizza il deflatore dei consumi privati

(4) Per tale indicatore l'Irs, a differenza degli altri istituti, utilizza i prezzi alla produzione dei beni finali di consumo e l'Wefa i prezzi all'ingrosso

Fonte: elaborazione su dati di vari istituti

Tabelle e figure

TABELLA 12 – LE IMPRESE INDUSTRIALI CON 1-19 ADDETTI NEL SETTORE METALMECCANICO (ANNO 1998)

	ADDETTI	DIPENDENTI	FATTURATO (MLD DI LIRE)	VALORE AGGIUNTO (MLD DI LIRE)	VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (MLN DI LIRE)
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	377.898	242.193	55.354	22.437	59,4
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE, LA MANUTENZIONE, IL MONTAGGIO E L'INSTALLAZIONE)	158.908	103.564	28.677	9.558	60,1
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	155.287	84.761	22.569	7.670	49,4
MEZZI DI TRASPORTO	23.423	16.086	3.801	1.341	57,3
INDUSTRIA METALMECCANICA	715.516	446.604	110.401	41.007	57,3
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	1.232.742	734.937	195.037	56.333	45,7
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.948.258	1.181.542	305.438	97.340	50,0
TOTALE ECONOMIA	8.438.835	3.493.117	1.522.247	412.325	48,9

	COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE (MLN DI LIRE)	RETRIBUZIONE LORDA PER DIPENDENTE (MLN DI LIRE)	ORE LAVORATE PER DIPENDENTE	COSTO ORARIO DEL LAVORO (MGL DI LIRE)
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	39,6	28,5	1.805	22,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE, LA MANUTENZIONE, IL MONTAGGIO E L'INSTALLAZIONE)	43,5	30,9	1.833	23,7
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	38,5	27,8	1.780	21,6
MEZZI DI TRASPORTO	39,3	28,0	1.792	21,9
INDUSTRIA METALMECCANICA	40,3	28,9	1.806	22,3
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	35,7	25,5	1.763	20,3
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	37,4	26,8	1.779	21,0
TOTALE ECONOMIA	38,8	27,6	1.779	21,8

Fonte: elaborazione su dati Istat, Conti economici delle imprese

Tabelle e figure

TABELLA 13 – LE IMPRESE INDUSTRIALI CON OLTRE 20 ADDETTI NEL SETTORE METALMECCANICO (ANNO 1998)

	ADDETTI	DIPENDENTI	FATTURATO (MLD DI LIRE)	VALORE AGGIUNTO (MLD DI LIRE)	VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (MLN DI LIRE)
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	407.710	396.430	132.362	37.305	91,5
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE, LA MANUTENZIONE, IL MONTAGGIO E L'INSTALLAZIONE)	414.566	407.015	135.738	39.527	95,3
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	299.722	294.468	91.008	27.416	91,5
MEZZI DI TRASPORTO	270.301	268.632	104.050	22.795	84,3
INDUSTRIA METALMECCANICA	1.392.299	1.366.545	463.158	127.042	91,2
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	1.522.549	1.485.872	645.083	147.062	96,6
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	2.914.848	2.852.417	1.108.241	274.103	94,0
TOTALE ECONOMIA	5.636.597	5.517.450	2.054.758	547.002	97,0
	COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE (MLN DI LIRE)	RETRIBUZIONE LORDA PER DIPENDENTE (MLN DI LIRE)	ORE LAVORATE PER DIPENDENTE	COSTO ORARIO DEL LAVORO (MGL DI LIRE)	
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	56,6	39,4	1.744	32,4	
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE, LA MANUTENZIONE, IL MONTAGGIO E L'INSTALLAZIONE)	63,9	44,3	1.748	36,5	
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	63,2	44,7	1.676	37,7	
MEZZI DI TRASPORTO	63,4	43,8	1.660	38,2	
INDUSTRIA METALMECCANICA	61,5	42,9	1.714	35,9	
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	57,6	40,2	1.698	33,9	
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	59,5	41,5	1.706	34,9	
TOTALE ECONOMIA	59,3	41,9	1.693	35,0	

Fonte: elaborazione su dati Istat, Conti economici delle imprese

Tabelle e figure

TABELLA 14 – LE IMPRESE INDUSTRIALI NEL SETTORE METALMECCANICO (ANNO 1998)

	ADDETTI	DIPENDENTI	FATTURATO (MLD DI LIRE)	VALORE AGGIUNTO (MLD DI LIRE)	VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO (MLN DI LIRE)
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	785.608	638.623	187.716	59.742	76,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE, LA MANUTENZIONE, IL MONTAGGIO E L'INSTALLAZIONE)	573.474	510.580	164.415	49.085	85,6
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	455.010	379.229	113.577	35.086	77,1
MEZZI DI TRASPORTO	293.723	284.718	107.851	24.136	82,2
INDUSTRIA METALMECCANICA	2.107.815	1.813.149	573.559	168.048	79,7
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	2.755.291	2.220.809	840.120	203.395	73,8
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	4.863.106	4.033.958	1.413.679	371.443	76,4
TOTALE ECONOMIA	14.075.431	9.010.567	3.577.005	959.327	68,2
	COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE (MLN DI LIRE)	RETRIBUZIONE LORDA PER DIPENDENTE (MLN DI LIRE)	ORE LAVORATE PER DIPENDENTE	COSTO ORARIO DEL LAVORO (MGL DI LIRE)	
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	50,1	35,3	1.767	28,4	
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE, LA MANUTENZIONE, IL MONTAGGIO E L'INSTALLAZIONE)	59,7	41,6	1.766	33,8	
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	57,7	40,9	1.699	34,0	
MEZZI DI TRASPORTO	62,0	42,9	1.667	37,2	
INDUSTRIA METALMECCANICA	56,3	39,4	1.737	32,5	
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	50,3	35,3	1.719	29,2	
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	53,0	37,2	1.727	30,7	
TOTALE ECONOMIA	51,3	36,4	1.726	29,7	

Fonte: elaborazione su dati Istat, Conti economici delle imprese

Tabelle e figure

TABELLA 15/A – NUMERO DI IMPRESE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO						
NORD-OCCIDENTALE	314	306	338	313	318	316
NORD-ORIENTALE	152	158	185	180	174	172
CENTRALE	53	50	47	52	51	50
MERIDIONALE E INSULARE	66	63	73	65	87	86
ITALIA	585	577	643	610	630	624
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)						
NORD-OCCIDENTALE	345	353	388	348	350	345
NORD-ORIENTALE	279	297	321	312	314	310
CENTRALE	51	45	51	56	55	54
MERIDIONALE E INSULARE	23	19	19	23	18	19
ITALIA	698	714	779	739	737	728
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE						
NORD-OCCIDENTALE	259	256	259	240	238	240
NORD-ORIENTALE	89	102	119	110	118	118
CENTRALE	53	57	57	57	51	52
MERIDIONALE E INSULARE	37	37	42	39	43	44
ITALIA	438	452	477	446	450	454
MEZZI DI TRASPORTO						
NORD-OCCIDENTALE	141	145	156	152	157	155
NORD-ORIENTALE	58	61	58	62	57	55
CENTRALE	28	26	34	31	31	32
MERIDIONALE E INSULARE	34	30	32	35	40	40
ITALIA	261	262	280	280	285	282
INDUSTRIA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE	1.059	1.060	1.141	1.053	1.063	1.056
NORD-ORIENTALE	578	618	683	664	663	655
CENTRALE	185	178	189	196	188	188
MERIDIONALE E INSULARE	160	149	166	162	188	189
ITALIA	1.982	2.005	2.179	2.075	2.102	2.088
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE	1.240	1.218	1.259	1.135	1.141	1.137
NORD-ORIENTALE	726	725	756	739	748	747
CENTRALE	425	414	407	421	417	411
MERIDIONALE E INSULARE	253	226	233	243	250	250
ITALIA	2.644	2.583	2.655	2.538	2.556	2.545
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
NORD-OCCIDENTALE	2.299	2.278	2.400	2.188	2.204	2.193
NORD-ORIENTALE	1.304	1.343	1.439	1.403	1.411	1.402
CENTRALE	610	592	596	617	605	599
MERIDIONALE E INSULARE	413	375	399	405	438	439
ITALIA	4.626	4.588	4.834	4.613	4.658	4.633
TOTALE ECONOMIA						
NORD-OCCIDENTALE	3.416	3.403	3.749	3.396	3.462	3.437
NORD-ORIENTALE	1.968	2.021	2.192	2.106	2.121	2.111
CENTRALE	1.184	1.137	1.248	1.261	1.280	1.268
MERIDIONALE E INSULARE	909	820	933	979	1.011	1.008
ITALIA	7.477	7.381	8.122	7.742	7.874	7.824

Fonte: elaborazione su dati Istat, Le imprese italiane con 100 addetti e oltre

Tabelle e figure

TABELLA 15/B – NUMERO DI IMPRESE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1995	1996	1997	1998	1999	1994-1999
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO						
NORD-OCCIDENTALE	-2,5	10,5	-7,4	1,6	-0,6	0,6
NORD-ORIENTALE	3,9	17,1	-2,7	-3,3	-1,1	13,2
CENTRALE	-5,7	-6,0	10,6	-1,9	-2,0	-5,7
MERIDIONALE E INSULARE	-4,5	15,9	-11,0	33,8	-1,1	30,3
ITALIA	-1,4	11,4	-5,1	3,3	-1,0	6,7
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)						
NORD-OCCIDENTALE	2,3	9,9	-10,3	0,6	-1,4	0,0
NORD-ORIENTALE	6,5	8,1	-2,8	0,6	-1,3	11,1
CENTRALE	-11,8	13,3	9,8	-1,8	-1,8	5,9
MERIDIONALE E INSULARE	-17,4	0,0	21,1	-21,7	5,6	-17,4
ITALIA	2,3	9,1	-5,1	-0,3	-1,2	4,3
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE						
NORD-OCCIDENTALE	-1,2	1,2	-7,3	-0,8	0,8	-7,3
NORD-ORIENTALE	14,6	16,7	-7,6	7,3	0,0	32,6
CENTRALE	7,5	0,0	0,0	-10,5	2,0	-1,9
MERIDIONALE E INSULARE	0,0	13,5	-7,1	10,3	2,3	18,9
ITALIA	3,2	5,5	-6,5	0,9	0,9	3,7
MEZZI DI TRASPORTO						
NORD-OCCIDENTALE	2,8	7,6	-2,6	3,3	-1,3	9,9
NORD-ORIENTALE	5,2	-4,9	6,9	-8,1	-3,5	-5,2
CENTRALE	-7,1	30,8	-8,8	0,0	3,2	14,3
MERIDIONALE E INSULARE	-11,8	6,7	9,4	14,3	0,0	17,6
ITALIA	0,4	6,9	0,0	1,8	-1,1	8,0
INDUSTRIA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE	0,1	7,6	-7,7	0,9	-0,7	-0,3
NORD-ORIENTALE	6,9	10,5	-2,8	-0,2	-1,2	13,3
CENTRALE	-3,8	6,2	3,7	-4,1	0,0	1,6
MERIDIONALE E INSULARE	-6,9	11,4	-2,4	16,0	0,5	18,1
ITALIA	1,2	8,7	-4,8	1,3	-0,7	5,3
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE	-1,8	3,4	-9,8	0,5	-0,4	-8,3
NORD-ORIENTALE	-0,1	4,3	-2,2	1,2	-0,1	2,9
CENTRALE	-2,6	-1,7	3,4	-1,0	-1,4	-3,3
MERIDIONALE E INSULARE	-10,7	3,1	4,3	2,9	0,0	-1,2
ITALIA	-2,3	2,8	-4,4	0,7	-0,4	-3,7
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
NORD-OCCIDENTALE	-0,9	5,4	-8,8	0,7	-0,5	-4,6
NORD-ORIENTALE	3,0	7,1	-2,5	0,6	-0,6	7,5
CENTRALE	-3,0	0,7	3,5	-1,9	-1,0	-1,8
MERIDIONALE E INSULARE	-9,2	6,4	1,5	8,1	0,2	6,3
ITALIA	-0,8	5,4	-4,6	1,0	-0,5	0,2
TOTALE ECONOMIA						
NORD-OCCIDENTALE	-0,4	10,2	-9,4	1,9	-0,7	0,6
NORD-ORIENTALE	2,7	8,5	-3,9	0,7	-0,5	7,3
CENTRALE	-4,0	9,8	1,0	1,5	-0,9	7,1
MERIDIONALE E INSULARE	-9,8	13,8	4,9	3,3	-0,3	10,9
ITALIA	-1,3	10,0	-4,7	1,7	-0,6	4,6

Fonte: elaborazione su dati Istat, *Le imprese italiane con 100 addetti e oltre*

Tabelle e figure

TABELLA 16 – ADDETTI E VALORE AGGIUNTO

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1995	1996	1997	1998	1999	1994 1999
ADDETTI							<i>VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE</i>					
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	172.556	166.680	171.005	169.662	172.883	172.141	-3,4	2,6	-0,8	1,9	-0,4	3,3
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	221.082	228.758	244.743	242.488	231.703	226.806	3,5	7,0	-0,9	-4,4	-2,1	-0,9
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	217.913	213.308	204.199	203.692	205.212	201.629	-2,1	-4,3	-0,2	0,7	-1,7	-5,5
MEZZI DI TRASPORTO	243.627	235.120	239.929	236.408	227.869	208.559	-3,5	2,0	-1,5	-3,6	-8,5	-11,3
INDUSTRIA METALMECCANICA	855.178	843.866	859.876	852.250	837.667	809.135	-1,3	1,9	-0,9	-1,7	-3,4	-4,1
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	801.418	778.450	788.025	772.659	780.040	768.357	-2,9	1,2	-1,9	1,0	-1,5	-1,3
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.656.596	1.622.316	1.647.901	1.624.909	1.617.707	1.577.492	-2,1	1,6	-1,4	-0,4	-2,5	-2,8
TOTALE INDUSTRIA	1.924.251	1.870.512	1.899.505	1.857.729	1.850.796	1.784.651	-2,8	1,6	-2,2	-0,4	-3,6	-4,6
TOTALE ECONOMIA	3.222.124	3.143.292	3.270.951	3.220.728	3.217.705	3.167.805	-2,4	4,1	-1,5	-0,1	-1,6	0,8
	1994	1995	1996	1997	1998	1999	1995	1996	1997	1998	1999	1994 1999
VALORE AGGIUNTO							<i>VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE</i>					
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	15.221.286	19.605.882	17.198.290	18.271.984	17.778.183	16.902.775	28,8	-12,3	6,2	-2,7	-4,9	11,0
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	19.858.198	21.734.111	24.449.013	25.107.515	21.814.017	23.667.553	9,4	12,5	2,7	-13,1	8,5	19,2
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	21.055.278	21.700.689	18.206.518	20.957.074	22.303.154	22.362.812	3,1	-16,1	15,1	6,4	0,3	6,2
MEZZI DI TRASPORTO	15.092.212	18.659.847	18.123.922	22.926.581	20.278.033	19.429.537	23,6	-2,9	26,5	-11,6	-4,2	28,7
INDUSTRIA METALMECCANICA	71.226.974	81.700.529	77.977.743	87.263.154	82.173.387	82.362.677	14,7	-4,6	11,9	-5,8	0,2	15,6
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	82.396.926	87.673.966	85.069.343	92.767.764	92.082.730	92.725.593	6,4	-3,0	9,0	-0,7	0,7	12,5
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	153.623.900	169.374.495	163.047.086	180.030.918	174.256.117	175.088.270	10,3	-3,7	10,4	-3,2	0,5	14,0
TOTALE INDUSTRIA	198.503.430	215.266.858	210.764.568	229.581.215	225.544.926	221.713.938	8,4	-2,1	8,9	-1,8	-1,7	11,7
TOTALE ECONOMIA	295.885.086	318.709.767	333.978.874	357.804.533	362.243.759	359.366.151	7,7	4,8	7,1	1,2	-0,8	21,5

Fonte: elaborazione su dati Istat, Le imprese italiane con 100 addetti e oltre

Tabelle e figure

TABELLA 17 – VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (MILIONI DI LIRE)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO						
NORD-OCCIDENTALE	94,3	124,9	104,8	112,8	108,1	99,5
NORD-ORIENTALE	87,2	105,4	99,8	101,1	97,3	97,6
CENTRALE	80,2	118,7	85,9	99,3	94,1	98,4
MERIDIONALE E INSULARE	65,7	96,4	86,3	98,2	93,4	92,1
ITALIA	88,2	117,6	100,6	107,7	102,8	98,2
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE)						
NORD-OCCIDENTALE	84,8	91,3	96,1	98,3	88,4	99,3
NORD-ORIENTALE	95,1	99,1	104,9	106,5	101,2	108,2
CENTRALE	101,8	103,7	104,6	123,8	94,3	113,4
MERIDIONALE E INSULARE	59,1	57,9	63,6	63,3	92,3	99,6
ITALIA	89,8	95,0	99,9	103,5	94,1	104,4
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE						
NORD-OCCIDENTALE	100,3	103,4	88,4	108,1	112,9	114,9
NORD-ORIENTALE	82,0	93,5	88,2	93,4	93,2	93,7
CENTRALE	97,7	99,2	95,9	102,2	119,6	122,9
MERIDIONALE E INSULARE	78,3	107,3	89,0	75,8	91,7	102,3
ITALIA	96,7	101,7	89,2	102,9	108,7	110,9
MEZZI DI TRASPORTO						
NORD-OCCIDENTALE	61,5	79,6	71,0	97,3	83,6	89,4
NORD-ORIENTALE	47,5	70,9	97,0	88,8	87,1	89,9
CENTRALE	70,9	79,9	68,3	86,7	100,8	102,1
MERIDIONALE E INSULARE	73,7	89,2	91,7	124,0	109,3	108,2
ITALIA	61,9	79,4	75,5	97,0	89,0	93,2
INDUSTRIA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE	88,3	102,3	93,5	104,7	99,1	101,5
NORD-ORIENTALE	86,2	97,0	99,9	101,2	97,5	101,3
CENTRALE	89,8	103,0	90,8	105,2	102,2	110,1
MERIDIONALE E INSULARE	69,4	92,7	85,4	93,4	96,3	98,6
ITALIA	87,2	101,0	94,6	103,7	99,1	102,4
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE	100,3	111,4	105,7	122,2	118,1	122,6
NORD-ORIENTALE	92,6	99,6	99,7	108,2	107,3	112,0
CENTRALE	103,6	113,4	105,9	122,8	124,6	123,2
MERIDIONALE E INSULARE	71,4	85,7	80,2	95,2	94,7	96,6
ITALIA	97,0	107,1	102,4	116,6	114,7	118,0
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
NORD-OCCIDENTALE	94,8	107,2	99,9	113,8	108,9	112,4
NORD-ORIENTALE	89,8	98,4	99,8	104,9	102,7	107,0
CENTRALE	99,4	110,3	101,1	117,2	117,6	119,1
MERIDIONALE E INSULARE	70,6	88,5	82,4	94,5	95,4	97,5
ITALIA	92,8	104,4	98,9	110,8	107,7	111,0
TOTALE ECONOMIA						
NORD-OCCIDENTALE	105,4	107,0	102,6	115,2	114,1	117,7
NORD-ORIENTALE	79,9	86,6	89,1	93,2	92,4	95,1
CENTRALE	87,6	111,5	117,3	126,0	132,3	129,2
MERIDIONALE E INSULARE	55,6	65,0	72,2	77,7	80,3	81,2
ITALIA	91,9	101,4	102,1	111,1	112,6	113,4

Fonte: elaborazione su dati Istat, Le imprese italiane con 100 addetti e oltre

Tabelle e figure

TABELLA 18 – COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (MILIONI DI LIRE)

	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO						
NORD-OCCIDENTALE	58,7	62,6	65,8	69,0	66,1	67,2
NORD-ORIENTALE	55,6	57,6	62,0	62,9	62,4	63,2
CENTRALE	56,4	59,2	66,1	65,9	63,4	68,1
MERIDIONALE E INSULARE	47,5	53,2	59,2	58,5	61,5	65,4
ITALIA	56,7	60,3	64,4	66,5	64,5	66,2
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E MANUTENZIONE)						
NORD-OCCIDENTALE						
NORD-ORIENTALE	60,4	64,6	68,7	68,6	68,1	70,1
CENTRALE	57,8	61,4	64,6	65,8	65,6	68,1
MERIDIONALE E INSULARE	56,6	59,8	62,9	67,0	56,5	64,9
ITALIA	49,6	52,7	55,2	62,5	66,8	66,3
	58,7	62,6	66,2	67,1	65,8	68,6
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE						
NORD-OCCIDENTALE						
NORD-ORIENTALE	63,9	67,7	69,1	72,8	75,4	77,8
CENTRALE	50,4	53,7	56,4	58,2	58,7	58,5
MERIDIONALE E INSULARE	63,2	66,3	68,0	72,2	76,7	77,4
ITALIA	51,3	56,7	59,1	60,9	66,5	68,6
	61,5	65,0	66,3	69,5	72,0	73,6
MEZZI DI TRASPORTO						
NORD-OCCIDENTALE						
NORD-ORIENTALE	52,5	58,3	59,7	64,1	65,4	67,6
CENTRALE	49,2	57,2	62,6	63,3	64,5	65,1
MERIDIONALE E INSULARE	61,9	66,2	70,1	73,2	74,6	75,2
ITALIA	41,4	42,3	47,5	50,9	58,6	58,5
	52,5	57,8	60,8	64,3	66,5	67,9
INDUSTRIA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE						
NORD-ORIENTALE	59,7	63,9	66,7	69,0	68,7	70,6
CENTRALE	55,2	58,7	62,3	63,5	63,4	64,8
MERIDIONALE E INSULARE	59,2	62,6	66,5	69,2	66,8	71,0
ITALIA	47,4	51,8	56,5	58,0	62,5	64,8
	57,9	61,9	65,0	67,1	66,8	68,9
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE						
NORD-ORIENTALE	61,7	65,0	68,2	71,1	71,0	72,1
CENTRALE	54,6	57,4	61,9	62,9	63,6	64,6
MERIDIONALE E INSULARE	62,8	65,6	70,9	73,4	73,5	74,7
ITALIA	44,3	46,5	49,8	53,0	59,7	59,4
	59,3	62,1	65,9	68,2	69,0	69,8
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
NORD-OCCIDENTALE						
NORD-ORIENTALE	60,8	64,5	67,5	70,1	69,9	71,4
CENTRALE	54,9	58,0	62,1	63,2	63,5	64,7
MERIDIONALE E INSULARE	61,7	64,7	69,5	72,1	71,4	73,5
ITALIA	45,5	48,6	52,6	55,0	60,9	61,7
	58,7	62,0	65,5	67,7	68,0	69,4
TOTALE ECONOMIA						
NORD-OCCIDENTALE						
NORD-ORIENTALE	60,8	63,6	66,2	68,3	67,4	68,9
CENTRALE	53,5	55,7	58,5	59,6	59,2	60,2
MERIDIONALE E INSULARE	64,3	67,7	72,0	73,6	70,7	71,4
ITALIA	48,7	51,8	54,8	55,5	59,3	60,1
	59,6	62,5	65,6	67,2	66,1	67,2

Fonte: elaborazione su dati Istat, Le imprese italiane con 100 addetti e oltre

Tabelle e figure

TABELLA 19 – COSTO DEL LAVORO SU VALORE AGGIUNTO PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (VALORI PERCENTUALI)

RIPARTIZIONI TERRITORIALI	1994	1995	1996	1997	1998	1999
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO						
NORD-OCCIDENTALE	62,0	49,9	62,4	60,0	61,0	67,4
NORD-ORIENTALE	63,4	54,3	61,4	62,0	63,9	64,5
CENTRALE	70,2	49,7	74,8	65,8	67,2	69,1
MERIDIONALE E INSULARE	72,0	54,8	68,1	59,5	65,8	70,8
ITALIA	64,1	51,1	63,4	60,9	62,6	67,3
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)						
NORD-OCCIDENTALE	70,9	70,4	70,9	69,6	76,9	70,4
NORD-ORIENTALE	60,5	61,7	61,3	61,8	64,7	62,8
CENTRALE	55,5	57,6	59,0	54,1	59,8	57,2
MERIDIONALE E INSULARE	83,3	90,6	86,3	98,5	72,3	66,5
ITALIA	65,1	65,6	65,8	64,8	69,8	65,6
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE						
NORD-OCCIDENTALE	63,6	65,4	77,7	67,3	66,7	67,6
NORD-ORIENTALE	61,2	57,2	62,4	62,2	62,8	62,3
CENTRALE	64,5	66,6	70,4	68,9	64,0	62,9
MERIDIONALE E INSULARE	65,3	52,6	65,7	80,5	72,4	67,0
ITALIA	63,5	63,7	73,6	67,3	66,2	66,3
MEZZI DI TRASPORTO						
NORD-OCCIDENTALE	85,2	73,2	84,0	66,0	78,1	75,5
NORD-ORIENTALE	103,4	80,5	64,3	70,4	74,0	72,4
CENTRALE	87,3	82,8	102,6	84,3	73,9	73,6
MERIDIONALE E INSULARE	56,0	47,4	51,7	41,4	53,6	54,0
ITALIA	84,6	72,7	80,3	66,3	74,7	72,8
INDUSTRIA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE	68,4	63,7	71,7	65,7	70,0	69,6
NORD-ORIENTALE	65,7	60,9	61,8	62,7	65,0	64,0
CENTRALE	67,1	61,9	74,2	66,3	65,3	64,7
MERIDIONALE E INSULARE	68,7	57,3	66,4	66,2	65,3	65,9
ITALIA	67,0	61,9	68,7	64,4	67,5	67,2
INDUSTRIA MANIFATTURIERA DIVERSA DALLA METALMECCANICA						
NORD-OCCIDENTALE	60,3	56,8	62,9	57,4	58,6	57,6
NORD-ORIENTALE	57,1	56,8	61,4	57,7	58,8	57,3
CENTRALE	59,5	57,0	65,0	59,0	58,5	60,2
MERIDIONALE E INSULARE	61,2	53,0	60,9	53,0	62,5	61,1
ITALIA	60,0	57,1	63,3	58,0	59,3	58,4
INDUSTRIA MANIFATTURIERA						
NORD-OCCIDENTALE	64,0	60,0	67,1	61,4	64,1	63,4
NORD-ORIENTALE	60,9	58,7	61,6	60,1	61,7	60,4
CENTRALE	61,8	58,5	67,9	61,3	60,6	61,6
MERIDIONALE E INSULARE	64,1	54,7	63,2	58,3	63,7	63,2
ITALIA	63,0	59,2	65,7	60,9	63,0	62,4
TOTALE ECONOMIA						
NORD-OCCIDENTALE	57,6	59,3	64,3	59,2	59,0	58,5
NORD-ORIENTALE	66,7	64,1	65,2	63,9	64,0	63,2
CENTRALE	73,3	60,7	61,2	58,4	53,4	55,3
MERIDIONALE E INSULARE	87,4	79,5	75,5	71,4	73,8	74,0
ITALIA	64,8	61,5	64,0	60,4	58,7	59,2

Fonte: elaborazione su dati Istat, Le imprese italiane con 100 addetti e oltre

Tabelle e figure

TABELLA 20 – LAVORATORI DIPENDENTI PER QUALIFICA E SESSO NEL SETTORE METALMECCANICO NEL 1997

	APPRENDISTI	OPERAI	IMPIEGATI	DIRIGENTI	TOTALE
VALORI ASSOLUTI					
MASCHI	50.283	1.018.690	375.910	26.699	1.471.582
FEMMINE	11.684	192.972	192.611	1.110	398.377
TOTALE	61.967	1.211.662	568.521	27.809	1.869.959
VALORI PERCENTUALI PER QUALIFICA					
MASCHI	3,4	69,2	25,5	1,8	100,0
FEMMINE	2,9	48,4	48,3	0,3	100,0
TOTALE	3,3	64,8	30,4	1,5	100,0
QUOTE SUL TOTALE					
MASCHI	81,1	84,1	66,1	96,0	78,7
FEMMINE	18,9	15,9	33,9	4,0	21,3

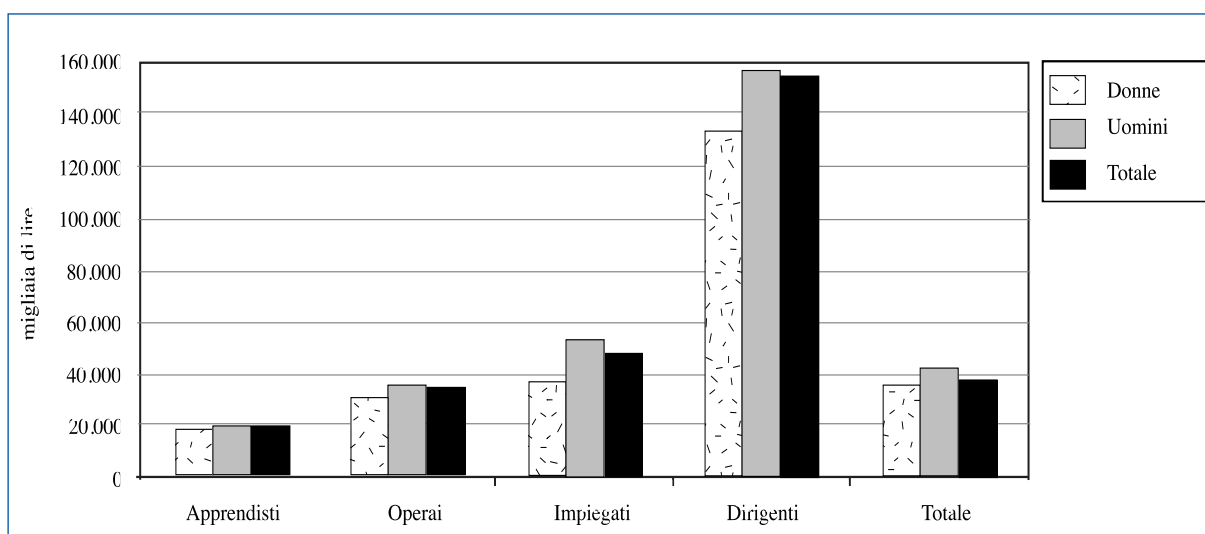
Fonte: elaborazione su dati Inps, Osservatorio sui lavoratori dipendenti

TABELLA 21 – RETRIBUZIONI MEDIE LORDE (IN MIGLIAIA DI LIRE) NEL SETTORE METALMECCANICO NEL 1997

	APPRENDISTI	OPERAI	IMPIEGATI	DIRIGENTI	TOTALE
FEMMINE	18.877	30.080	37.845	131.601	33.559
MASCHI	19.432	34.257	52.514	157.368	40.087
TOTALE	19.327	33.592	47.545	156.339	38.696
RAPPORTO FEMMINE/MASCHI	97,1	87,8	72,1	83,6	83,7

Fonte: elaborazione su dati Inps, Osservatorio sui lavoratori dipendenti

FIGURA 3 – RETRIBUZIONI MEDIE LORDE PER QUALIFICA E SESSO NEL 1997



Fonte: elaborazione su dati Inps, Osservatorio sui lavoratori dipendenti

Tabelle e figure

**TABELLA 22 – INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER I COMPARTI DELLA METALMECCANICA
(BASE 1995 = 100)**

	PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	MEZZI DI TRASPORTO	INDUSTRIA METALMECCANICA
1998	104,1	104,6	97,6	111,1	103,9
1999	100,6	103,1	95,3	110,8	101,8
2000	104,6	108,6	97,7	116,4	106,1
2001	103,7	109,4	93,8	104,8	103,2
1999 TRIMESTRI					
I	100,4	99,2	97,0	109,7	100,7
II	106,5	111,9	102,2	119,8	109,0
III	88,5	89,9	81,1	98,2	88,7
IV	107,0	111,5	100,8	115,4	108,1
2000 TRIMESTRI					
I	106,9	104,7	104,6	125,7	108,9
II	112,0	116,3	102,6	130,8	114,2
III	91,1	95,6	84,7	98,9	92,2
IV	108,6	117,5	98,8	110,2	109,1
2001 TRIMESTRI					
I	110,4	113,2	104,4	120,0	111,4
II	110,9	117,9	101,5	112,9	111,0
III	90,1	93,9	80,7	83,9	88,0
IV	103,2	112,4	88,5	102,5	102,3
2000					
GENNAIO	91,7	83,9	94,4	106,2	92,6
FEBBRAIO	108,5	108,3	103,3	126,5	110,2
MARZO	120,5	121,9	116,0	144,3	123,8
APRILE	99,0	99,9	89,1	115,2	99,7
MAGGIO	120,5	124,0	108,3	141,8	122,2
GIUGNO	116,4	125,0	110,3	135,3	120,5
LUGLIO	113,1	120,3	104,2	125,5	115,1
AGOSTO	46,8	52,5	43,3	46,9	47,6
SETTEMBRE	113,3	114,0	106,7	124,4	113,9
OTTOBRE	119,2	119,3	108,2	122,7	117,4
NOVEMBRE	115,9	121,8	105,7	119,8	115,9
DICEMBRE	89,9	111,9	82,8	88,0	93,9
2001					
GENNAIO	102,9	101,8	98,4	112,8	103,2
FEBBRAIO	107,0	110,4	102,3	116,2	108,4
MARZO	121,4	127,4	112,5	131,1	122,6
APRILE	101,3	106,4	90,8	104,6	100,9
MAGGIO	117,1	124,5	107,4	117,7	117,0
GIUGNO	114,2	124,2	106,6	116,4	115,6
LUGLIO	116,5	123,8	102,8	108,9	114,2
AGOSTO	45,8	49,6	42,7	39,2	45,1
SETTEMBRE	108,6	107,8	96,6	103,5	104,9
OTTOBRE	120,5	120,4	103,5	115,7	115,9
NOVEMBRE	106,8	110,3	92,1	108,7	104,8
DICEMBRE	82,2	106,4	69,9	83,0	86,1
2002					
GENNAIO	98,5	97,3	86,7	103,2	96,3

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tabelle e figure

TABELLA 23 – INDICI DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER I COMPARTI DELLA METALMECCANICA (BASE 1995 = 100)

	PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	MEZZI DI TRASPORTO	INDUSTRIA METALMECCANICA
1998	101,1	108,9	102,0	107,3	104,4
1999	98,9	109,7	102,0	108,4	104,0
2000	103,3	111,0	102,5	109,9	106,3
2001	103,4	112,3	103,2	111,5	107,1
2000 TRIMESTRI					
III	103,9	111,1	102,6	110,1	106,6
IV	104,2	111,5	102,6	110,1	106,8
2001 TRIMESTRI					
I	103,9	112,0	103,0	111,1	107,0
II	103,5	112,2	103,3	111,5	107,1
III	103,4	112,4	103,3	111,7	107,1
IV	102,7	112,5	103,3	111,8	106,9
2000					
GENNAIO	101,4	110,2	102,1	108,7	105,1
FEBBRAIO	102,0	110,5	102,3	109,4	105,6
MARZO	102,2	110,6	102,3	109,7	105,7
APRILE	102,8	110,7	102,4	110,1	106,0
MAGGIO	103,4	110,8	102,5	110,1	106,3
GIUGNO	103,6	110,9	102,5	110,0	106,4
LUGLIO	103,8	111,1	102,6	110,1	106,5
AGOSTO	103,9	111,1	102,6	110,1	106,6
SETTEMBRE	104,0	111,2	102,7	110,2	106,7
OTTOBRE	104,1	111,2	102,6	110,1	106,7
NOVEMBRE	104,3	111,5	102,6	110,1	106,8
DICEMBRE	104,1	111,7	102,6	110,2	106,8
2001					
GENNAIO	104,1	112,0	102,8	110,3	106,9
FEBBRAIO	103,8	112,0	103,1	111,5	107,1
MARZO	103,8	112,1	103,1	111,5	107,1
APRILE	103,6	112,2	103,3	111,5	107,1
MAGGIO	103,4	112,3	103,3	111,5	107,1
GIUGNO	103,5	112,2	103,3	111,5	107,1
LUGLIO	103,5	112,3	103,2	111,7	107,1
AGOSTO	103,5	112,4	103,3	111,7	107,2
SETTEMBRE	103,1	112,4	103,3	111,7	107,0
OTTOBRE	102,9	112,4	103,3	111,7	107,0
NOVEMBRE	102,6	112,5	103,3	111,7	106,9
DICEMBRE	102,5	112,7	103,2	112,1	107,0
2002					
GENNAIO	102,6	112,9	103,0	112,5	107,1

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tabelle e figure

TABELLA 24 – IL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE METALMECCANICO (IN PERCENTUALE)

PERIODO	VALORE
1998 TRIMESTRI	
I	80,9
II	81,5
III	77,9
IV	73,8
MEDIA ANNUA	78,5
1999 TRIMESTRI	
I	76,7
II	78,3
III	78,3
IV	78,5
MEDIA ANNUA	78,0
2000 TRIMESTRI	
I	80,9
II	81,4
III	82,0
IV	82,6
MEDIA ANNUA	81,7
2001 TRIMESTRI	
I	81,3
II	80,3
III	79,3
IV	77,5
MEDIA ANNUA	79,6

Fonte: elaborazione Federmeccanica su dati Isae

TABELLA 25 – RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER DIPENDENTE

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
	NUMERI INDICE (BASE 1995=100)					
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	101,8	106,3	109,6	111,9	114,5	117,0
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	101,9	106,3	109,6	112,0	114,6	117,1
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	101,9	106,4	109,8	112,2	114,8	117,4
MEZZI DI TRASPORTO	101,9	106,1	109,4	111,8	114,2	116,8
INDUSTRIA METALMECCANICA	101,9	106,3	109,6	112,0	114,5	117,1
	VARIAZIONI PERCENTUALI					
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	1,8	4,3	3,1	2,2	2,3	2,2
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	1,8	4,4	3,1	2,2	2,3	2,2
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	1,9	4,5	3,2	2,2	2,3	2,2
MEZZI DI TRASPORTO	1,8	4,2	3,1	2,1	2,2	2,3
INDUSTRIA METALMECCANICA	1,9	4,3	3,1	2,2	2,3	2,2

Fonte: elaborazione su dati Istat, Retribuzioni contrattuali

Tabelle e figure

**TABELLA 26 – RETRIBUZIONI LORDE PER DIPENDENTE AL NETTO DEI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE
GUADAGNI – NUMERI INDICE (BASE 1995 = 100)**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
OPERAI E APPRENDISTI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	102,8	105,6	106,7	103,9	113,2	115,5
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	102,8	107,9	110,5	111,1	112,0	114,4
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	102,7	107,3	109,0	111,5	112,2	114,4
MEZZI DI TRASPORTO	101,4	107,5	111,3	110,4	111,9	112,9
INDUSTRIA METALMECCANICA	102,2	107,2	109,8	109,7	112,2	114,0
DIRIGENTI, IMPIEGATI E INTERMEDI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	104,0	108,9	114,0	113,9	122,4	126,3
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	104,2	110,9	116,5	120,5	123,4	128,5
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	103,9	107,6	111,8	116,9	118,5	122,5
MEZZI DI TRASPORTO	106,3	114,0	118,8	121,5	125,3	134,5
INDUSTRIA METALMECCANICA	104,6	110,0	114,6	118,4	121,4	127,0
TOTALE DIPENDENTI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	103,2	106,3	108,6	106,9	115,8	118,6
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	103,6	109,1	113,1	115,2	116,9	120,6
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	103,6	107,7	111,4	115,9	117,3	121,4
MEZZI DI TRASPORTO	103,6	109,9	114,0	114,5	117,0	121,6
INDUSTRIA METALMECCANICA	103,5	108,6	112,2	114,1	116,9	120,9

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

Tabelle e figure

**TABELLA 27 – COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE AL NETTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI –
NUMERI INDICE (BASE 1995 = 100)**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
OPERAI E APPRENDISTI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	99,5	101,0	98,4	101,6	109,0	110,8
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	96,5	97,1	97,0	107,9	108,1	110,0
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	100,1	100,9	97,7	108,3	109,5	111,6
MEZZI DI TRASPORTO	96,9	100,3	98,5	109,4	110,0	110,6
INDUSTRIA METALMECCANICA	97,9	99,8	98,0	107,6	109,3	110,7
DIRIGENTI, IMPIEGATI E INTERMEDI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	100,6	101,8	101,8	113,1	120,7	124,0
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	99,4	98,1	98,9	115,9	118,0	122,0
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	101,7	101,8	101,9	112,9	114,1	117,6
MEZZI DI TRASPORTO	99,7	100,7	102,2	119,0	121,5	129,1
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,7	100,9	101,5	115,0	117,3	121,9
TOTALE DIPENDENTI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	100,0	101,5	99,4	104,9	112,2	114,4
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	97,4	97,7	97,7	111,4	112,3	115,3
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	101,0	101,4	100,2	112,2	113,5	117,2
MEZZI DI TRASPORTO	97,7	100,4	99,6	113,0	114,4	118,1
INDUSTRIA METALMECCANICA	99,0	100,3	99,4	111,3	113,4	116,7

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

Tabelle e figure

**TABELLA 28 – ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE PER DIPENDENTE AL NETTO DELLA CASSA INTEGRAZIONE
GUADAGNI – NUMERI INDICE (BASE 1995 = 100)**

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
OPERAI E APPRENDISTI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	99,5	101,0	98,4	96,5	98,4	96,7
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	96,5	97,1	97,0	95,7	96,8	95,2
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	100,1	100,9	97,7	98,1	97,5	95,8
MEZZI DI TRASPORTO	96,9	100,3	98,5	98,9	96,6	94,1
INDUSTRIA METALMECCANICA	97,9	99,8	98,0	97,6	97,1	95,2
DIRIGENTI, IMPIEGATI E INTERMEDI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	100,6	101,8	101,8	98,3	97,6	97,2
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	99,4	98,1	98,9	98,6	99,1	100,2
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	101,7	101,8	101,9	102,7	103,2	102,2
MEZZI DI TRASPORTO	99,7	100,7	102,2	101,3	101,3	100,9
INDUSTRIA METALMECCANICA	100,7	100,9	101,5	101,2	101,5	101,1
TOTALE DIPENDENTI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	100,0	101,5	99,4	97,3	98,4	97,2
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	97,4	97,7	97,7	96,7	97,7	96,9
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	101,0	101,4	100,2	100,6	100,8	99,6
MEZZI DI TRASPORTO	97,7	100,4	99,6	99,5	97,9	96,3
INDUSTRIA METALMECCANICA	99,0	100,3	99,4	99,0	98,9	97,6

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

Tabelle e figure

TABELLA 29 – INCIDENZA PERCENTUALE DELLE ORE DI STRAORDINARIO SULLE ORE ORDINARIE

	1996	1997	1998	1999	2000	2001
OPERAI E APPRENDISTI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	9,8	9,4	7,0	6,0	5,8	5,9
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	5,5	6,1	5,9	5,0	5,9	5,1
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	4,5	5,0	4,1	3,5	4,3	3,8
MEZZI DI TRASPORTO	4,8	6,9	5,8	5,3	4,9	4,4
INDUSTRIA METALMECCANICA	5,7	6,7	5,6	4,9	5,1	4,7
DIRIGENTI, IMPIEGATI E INTERMEDI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	9,0	9,2	8,3	6,0	5,6	5,5
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	6,5	6,0	6,0	5,0	5,3	5,1
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	3,8	3,9	3,4	3,4	3,9	3,6
MEZZI DI TRASPORTO	5,3	6,3	8,4	5,8	6,0	6,0
INDUSTRIA METALMECCANICA	5,1	5,4	5,6	4,5	4,8	4,6
TOTALE DIPENDENTI						
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	9,6	9,4	7,3	6,0	5,8	5,8
FABBRICAZIONE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI	5,8	6,0	5,9	5,0	5,7	5,1
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	4,1	4,4	3,7	3,4	4,1	3,7
MEZZI DI TRASPORTO	5,0	6,7	6,6	5,4	5,2	4,9
INDUSTRIA METALMECCANICA	5,5	6,2	5,6	4,8	5,0	4,7

Fonte: elaborazione su dati Istat, Indicatori del lavoro nelle grandi imprese

Tabelle e figure

**TABELLA 30 – NUMERO DI IMPRESE REGISTRATE E NATI-MORTALITÀ DELLE IMPRESE
NEL SETTORE METALMECCANICO (ANNI 2000-2001)**

	2000			
	REGISTRATE	ISCRITTE	CESSATE	VARIAZIONI
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	126.576	5.854	5.576	1.774
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	54.728	2.344	2.378	536
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	69.968	2.983	3.319	656
MEZZI DI TRASPORTO	10.786	556	434	229
INDUSTRIA METALMECCANICA	262.058	11.737	11.707	3.195
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	485.969	21.831	25.519	5.805
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	748.027	33.568	37.226	9.000
IMPRESSE NON CLASSIFICATE	349.390	108.407	16.852	-55.653
TOTALE ECONOMIA	5.698.562	403.408	316.632	16.423
	2001			
	REGISTRATE	ISCRITTE	CESSATE	VARIAZIONI
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	129.225	6.132	5.832	2.349
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	55.132	2.242	2.249	411
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	70.455	2.903	3.288	872
MEZZI DI TRASPORTO	11.213	591	452	288
INDUSTRIA METALMECCANICA	266.025	11.868	11.821	3.920
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	489.567	22.797	25.906	6.707
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	755.592	34.665	37.727	10.627
IMPRESSE NON CLASSIFICATE	375.756	118.434	18.328	-73.740
TOTALE ECONOMIA	5.792.598	421.451	331.713	4.298

Fonte: elaborazione su dati Infocamere, Movimprese

Tabelle e figure

TABELLA 31 – NUMERO DI IMPRESE REGISTRATE E NATI-MORTALITÀ PER NATURA GIURIDICA NEL 2000

	SOCIETÀ DI CAPITALI			SOCIETÀ DI PERSONE			DITTE INDIVIDUALI		
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	26.115	748	467	38.996	780	804	60.586	4.283	4.284
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	19.848	536	430	14.055	251	363	20.407	1.547	1.570
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	17.109	482	379	17.991	341	540	34.256	2.140	2.379
MEZZI DI TRASPORTO	4.570	132	103	2.667	51	68	3.286	363	262
INDUSTRIA METALMECCANICA	67.642	1.898	1.379	73.709	1.423	1.775	118.535	8.333	8.495
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	101.706	2.214	2.004	133.571	2.308	3.518	240.986	17.154	19.732
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	169.348	4.112	3.383	207.280	3.731	5.293	359.521	25.487	28.227
IMPRESSE NON CLASSIFICATE	153.264	44.877	4.642	142.760	43.395	9.444	8.136	6.937	1.240
TOTALE ECONOMIA	878.193	66.270	19.557	1.188.608	67.612	40.361	3.446.941	252.828	251.378
	ALTRE FORME			TOTALE					
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate			
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	879	43	21	126.576	5.854	5.576			
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	418	10	15	54.728	2.344	2.378			
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	612	20	21	69.968	2.983	3.319			
MEZZI DI TRASPORTO	263	10	1	10.786	556	434			
INDUSTRIA METALMECCANICA	2.172	83	58	262.058	11.737	11.707			
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	9.706	155	265	485.969	21.831	25.519			
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	11.878	238	323	748.027	33.568	37.226			
IMPRESSE NON CLASSIFICATE	45.230	13.198	1.526	349.390	108.407	16.852			
TOTALE ECONOMIA	184.820	16.698	5.336	5.698.562	403.408	316.632			

Fonte: elaborazione su dati Infocamere, Movimprese

Tabelle e figure

TABELLA 32 – NUMERO DI IMPRESE REGistrate E NATI-MORTALITÀ PER NATURA GIURIDICA NEL 2001

	SOCIETÀ DI CAPITALI			SOCIETÀ DI PERSONE			DITTE INDIVIDUALI		
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	28.155	800	484	39.272	684	777	60.793	4.604	4.553
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	20.408	506	459	13.945	213	305	20.354	1.507	1.472
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	17.875	512	419	17.924	244	528	34.013	2.130	2.319
MEZZI DI TRASPORTO	4.784	124	108	2.704	56	72	3.439	399	269
INDUSTRIA METALMECCANICA	71.222	1.942	1.470	73.845	1.197	1.682	118.599	8.640	8.613
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	105.001	2.125	2.129	133.756	1.768	3.508	240.967	18.744	20.020
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	176.223	4.067	3.599	207.601	2.965	5.190	359.566	27.384	28.633
IMPRESE NON CLASSIFICATE	173.199	58.264	5.379	147.685	42.740	10.207	8.072	6.999	1.241
TOTALE ECONOMIA	941.144	81.621	23.153	1.209.285	63.177	42.192	3.451.430	262.698	260.552
	ALTRE FORME			TOTALE					
	Registrate	Iscritte	Cessate	Registrate	Iscritte	Cessate			
PRODUZIONE DI METALLO E PRODOTTI IN METALLO	1.005	44	18	129.225	6.132	5.832			
FABBRICAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI (COMPRESI LA RIPARAZIONE E LA MANUTENZIONE)	425	16	13	55.132	2.242	2.249			
MACCHINE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE OTTICHE	643	17	22	70.455	2.903	3.288			
MEZZI DI TRASPORTO	286	12	3	11.213	591	452			
INDUSTRIA METALMECCANICA	2.359	89	56	266.025	11.868	11.821			
INDUSTRIE MANIFATTURIERE DIVERSE DALLA METALMECCANICA	9.843	160	249	489.567	22.797	25.906			
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	12.202	249	305	755.592	34.665	37.727			
IMPRESE NON CLASSIFICATE	46.800	10.431	1.501	375.756	118.434	18.328			
TOTALE ECONOMIA	190.739	13.955	5.816	5.792.598	421.451	331.713			

Fonte: elaborazione su dati Infocamere, Movimprese

G L O S S A R I O

CONTRIBUTI SOCIALI EFFETTIVI

Comprendono tutti i versamenti che le persone assicurate e i loro datori di lavoro effettuano agli organismi che erogano prestazioni sociali, al fine di acquisire o di conservare il diritto alle prestazioni sanitarie e previdenziali.

In particolare fanno parte dei contributi sociali effettivi tutti i contributi obbligatori, contrattuali e volontari, relativi all'assicurazione contro i rischi di malattia, maternità, invalidità, vecchiaia e superstiti, disoccupazione, infortuni sul lavoro e malattie professionali e per gli assegni familiari.

Occorre tuttavia osservare che l'Istat fornisce solo i dati relativi ai contributi sociali a carico dei datori di lavoro e non anche quelli a carico dei lavoratori.

CONTRIBUTI SOCIALI FIGURATIVI

Costituiscono la contropartita delle prestazioni sociali corrisposte direttamente, senza quindi il tramite degli organismi di assicurazione sociale, dai datori di lavoro ai propri dipendenti o ex dipendenti. I contributi sociali figurativi comprendono ad esempio le pensioni erogate agli ex dipendenti dello Stato (da calcolare al netto delle ritenute pensionistiche), i sussidi al personale, le indennità temporanee e le spese per cure e infortuni.

COSTO DEL LAVORO OVVERO REDDITO DA LAVORO DIPENDENTE (RLD)

Costituito dalle retribuzioni lorde e dai contributi sociali, dalle provvidenze al personale e dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto. Rappresenta il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata alle proprie dipendenze dai lavori sia manuali che intellettuali. La definizione del costo del lavoro coincide con quella di «reddito da lavoro dipendente» utilizzata dall'Istat nella Contabilità nazionale.

COSTO DEL LAVORO PER UNITÀ DI PRODOTTO (CLUP)

Il Clup è rappresentato dal rapporto tra costo del lavoro

(in euro correnti) per dipendente e produttività in termini reali (a prezzi costanti).

In sostanza tale indicatore è calcolato attraverso il rapporto tra «Redditi da lavoro dipendente per unità standard di lavoro dipendente» e «Valore aggiunto al costo dei fattori per unità standard di lavoro».

DEFLATORE IMPLICITO DEI PREZZI

È un indicatore che consente di calcolare la crescita media dei prezzi sulla base dei consumi effettivamente realizzati nel periodo finale. Pertanto è possibile affermare che, ad esempio, il deflatore implicito del Pil si differenzia dall'indice dei prezzi al consumo in quanto mentre il primo tiene conto delle quantità effettivamente vendute, il secondo si fonda sui consumi *ex ante*.

Tecnicamente il deflatore viene calcolato mediante il rapporto tra due grandezze che afferiscono allo stesso aggregato economico (produzione, consumi, investimenti, importazioni ed esportazioni ecc.) e che sono misurate l'una a euro correnti e l'altra a euro costanti (ovvero in termini reali).

In particolare il **deflatore dei consumi delle famiglie** è dato dal rapporto tra il valore dei consumi delle famiglie misurato a prezzi correnti e il valore di tali consumi misurati a prezzi costanti.

IMPRESE (MOVIMPRESE, INFOCAMERE)

IMPRESE REGistrate

La definizione di imprese registrate fa riferimento non solo alle imprese effettivamente operanti e quindi attive ma anche a quelle inattive, sospese, liquidate e fallite, in quanto si considera registrata «una ditta presente in archivio e non cessata indipendentemente dallo stato di attività assunto».

IMPRESA SOSPESA

Si considera sospesa una ditta iscritta al Registro delle imprese che ha interrotto l'attività a seguito di disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica sicurezza, di polizia locale) e giudiziaria. Da

Glossario

tale definizione sono invece escluse le sospensioni dell'attività di breve periodo e quelle connesse ad attività stagionali.

IMPRESA ATTIVA

Impresa iscritta al Registro delle imprese che esercita l'attività e non è soggetta a procedure concorsuali in atto.

IMPRESA CESSATA

Impresa iscritta al Registro delle imprese che ha comunicato la cessazione della propria attività.

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che nel periodo di riferimento viene iscritta nel Registro delle imprese.

IMPRESE – VARIAZIONI

Si tratta di particolari «variazioni» nel Registro delle imprese che riguardano una ditta nel corso di un determinato periodo e che non danno luogo a cessazione o a re-iscrizione della ditta stessa, ma che possono modificare la consistenza numerica delle ditte a livello di ramo di attività economica e/o di forma giuridica.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

Si tratta di un indice che misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali, utilizzando un paniere di beni che tiene conto dei consumi medi delle famiglie.

INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATO (ICPA)

Si tratta di un particolare indice dei prezzi al consumo costituito utilizzando un paniere che tiene conto dei beni effettivamente consumati nei diversi paesi europei. Viene in particolare utilizzato per confrontare l'inflazione tra i paesi dell'Ue.

INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DEI PRODOTTI INDUSTRIALI

Si tratta della variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione, ovvero dei prezzi *ex fabrica*.

INDICE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione dell'industria in senso stretto, escluso quindi il settore delle costruzioni.

OCCUPATO (FORZE DI LAVORO, ISTAT)

La persona di 15 anni e più che dichiara:

- 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato);
- 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

OCCUPAZIONE – UNITÀ DI LAVORO STANDARD (CONTABILITÀ NAZIONALE, ISTAT)

(Sistema europeo dei conti, Sec 95)

L'Unità di lavoro standard (Ula) quantifica in modo omogeneo il volume di occupazione presente in un determinato territorio economico. Si rende necessario misurare l'occupazione in termini di Ula in quanto un individuo può assumere una o più posizioni lavorative in funzione:

- 1) dell'attività svolta (unica, principale, secondaria);
- 2) della posizione nella professione (dipendente, indipendente);
- 3) della durata (continuativa, non continuativa);
- 4) dell'orario di lavoro (a tempo pieno, a tempo parziale);
- 5) della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare).

L'Unità di lavoro standard rappresenta la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno, oppure la quantità di lavoro equivalente prestata da lavoratori a tempo parziale o da lavoratori che svolgono un doppio lavoro.

Tale concetto non è più legato alla singola persona fisica, ma risulta ragguagliato a un numero di ore annue corrispondenti a un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione della differente attività lavorativa.

Le Ula vengono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi che rientrano nelle stime del prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento.

ONERI SOCIALI

Comprendono i contributi sociali effettivi (a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori) e i contributi sociali figurativi.

ORE EFFETTIVAMENTE LAVORATE

Le ore di lavoro effettuate dagli occupati alle dipendenze con esclusione delle ore di Cassa integrazione guadagni e di quelle non lavorate in quanto relative a

Glossario

giorni di assenza per ferie, festività e in genere di tutte le ore relative ai giorni non lavorati anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.

PAESI DELLA UE

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Svezia.

PAESI DELL'AREA EURO

Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna.

PRESSIONE FISCALE

Rapporto percentuale tra il complesso delle entrate tributarie e contributive delle Amministrazioni pubbliche e il Pil. Comprende le imposte in conto capitale (tributi prelevati dalle Amministrazioni pubbliche a cadenza non periodica sul reddito o sul patrimonio) e i contributi sociali figurativi.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (PIL)

(Sistema europeo dei conti, Sec 95)

Costituisce il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Il Pil corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni. Inoltre è pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

PRODUTTIVITÀ

È misurata dal rapporto fra la produzione e il complesso dei fattori che sono stati impiegati per tale produzione. Il numeratore del rapporto esprime la quantità materiale della produzione esaminata e il denominatore rappresenta, invece, l'insieme dei fattori che sono stati necessari per ottenere tale produzione. Non è facile misurare la produttività di un complesso così ampio di fattori (produttività globale), per cui ci si limita all'esame della produttività parziale, espressa sulla base del rapporto tra una misura della produzione e una misura di uno o più fattori della produzione. Si parla pertanto di produttività del lavoro, del capitale, dell'energia, delle materie prime.

In sostanza, in termini di Contabilità nazionale, la **produttività del lavoro** in termini monetari è data dal rapporto tra il valore aggiunto e la quantità del fattore lavoro utilizzata (Unità di lavoro standard).

QUOTA DEL REDDITO DA LAVORO (SUL VALORE AGGIUNTO)

Misura il contributo del reddito da lavoro alla formazione del valore aggiunto. Si ottiene moltiplicando la quota del reddito da lavoro dipendente sul valore aggiunto al costo dei fattori per il rapporto tra occupazione totale e occupazione dipendente.

RAGIONI DI SCAMBIO (O PREZZI RELATIVI DELLE IMPORTAZIONI) E COMPETITIVITÀ

Indicano il rapporto tra i prezzi delle importazioni e i prezzi delle esportazioni (o prezzi interni) entrambi misurati nella stessa valuta. A fronte di un aumento dei prezzi delle esportazioni rispetto a quello delle importazioni, si registrerà un miglioramento delle ragioni di scambio in quanto con la stessa quantità di valuta nazionale si possono acquistare più beni esteri (essendo divenuti i beni di importazione relativamente meno cari); viceversa un aumento dei prezzi delle importazioni determinerà un peggioramento delle ragioni di scambio.

Si ricorda inoltre che, in termini di competitività, un incremento dei prezzi delle esportazioni, rendendo i beni prodotti all'interno relativamente più cari, conduce a una riduzione della competitività; viceversa una contrazione dei prezzi delle esportazioni si traduce in aumento della competitività.

RETRIBUZIONE CONTRATTUALE MENSILIZZATA

La retribuzione lorda annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il periodo considerato tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo.

RETRIBUZIONE CONTRATTUALE ORARIA

La retribuzione lorda contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro. Tale valore varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti nell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

RETRIBUZIONE CONTRATTUALE PER DIPENDENTE

La retribuzione lorda annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai ccnl per i lavoratori dipendenti nell'ipotesi che siano presenti durante il

Glossario

periodo per il quale la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta.

RETRIBUZIONE LORDA

I salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

VALORE AGGIUNTO

(Sistema europeo dei conti, Sec 95)

L'aggregato che consente di misurare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. Il valore aggiunto è misurato dalla differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime

e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti. Può essere inoltre calcolato al costo dei fattori o ai prezzi di mercato.

VALORE AGGIUNTO AL COSTO DEI FATTORI

(Sistema europeo dei conti, Sec 95)

Il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è calcolata al costo dei fattori, cioè al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO

(Sistema europeo dei conti, Sec 95)

Il valore aggiunto al costo dei fattori aumentato delle imposte, Iva esclusa, e al netto dei contributi ai prodotti.



GUIDA PRATI - CA AI FONDI PENSIO - NE

A cura di Gianni Ferrante e
Maria Teresa Tosoni

Formato 17x24 cm - pagine 64
prezzo di copertina: 1,55 euro

Publicato a dicembre 2001

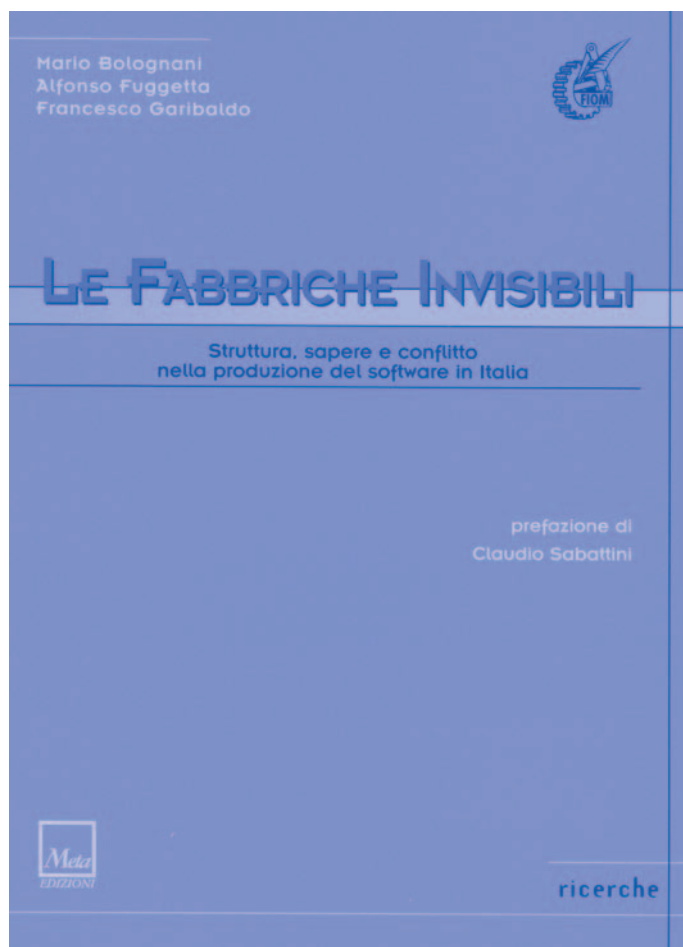
CONFLITTUALITÀ SOCIALE e Rappresentanza Operaia

A cura della Fiom Emilia-Romagna

Formato 17x24 cm - pagine 142
prezzo di copertina: 8,00 euro

Publicato a gennaio 2002





LE FABBRICHE INVISIBILI

A cura di Mario Bolognani,
Alfonso Fuggetta e
Francesco Garibaldo

Formato 17x24 cm - pagine 192
prezzo di copertina: 15,00 euro

Pubblicato nel marzo 2002

L'indotto auto della Fiat-Sata di Melfi

A cura di Davide Bubbico

Formato 17x24 cm - pagine 104
prezzo di copertina: 10,00 euro

Pubblicato a gennaio 2002

